

AGGIORNAMENTO DEL PIANO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Novembre 2022

- Aggiornamento sulle indicazioni per l'omogeneizzazione dei messaggi del Sistema di allertamento nazionale e regionale - livelli di criticità e di allerta e relativi scenari di evento;
 - Modello operativo di allertamento locale, attivazione del C.O.C. e intervento;
 - Modelli operativi per le fasi dell'allerta e dell'allarme.
-

LE FASI

Il sistema di allertamento si pone in atto attraverso due fasi temporali distinte e successive:

- fase di previsione: prima che l'evento si verifichi, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di prevenzione volte alla riduzione/mitigazione del possibile danno sul territorio ed alla preparazione alla gestione di eventuali situazioni di emergenza, in riferimento alla pianificazione di protezione civile;
- fase di gestione dell'evento: al manifestarsi dell'evento, a cui corrisponde l'attivazione di azioni di monitoraggio, di contrasto e di gestione dell'emergenza in atto.

PARTE I: PREVISIONE E MONITORAGGIO DEGLI EVENTI

1. LA FASE DI PREVISIONE DEI FENOMENI METEOROLOGICI E DELLE CRITICITÀ SUL TERRITORIO

I fenomeni meteorologici considerati ai fini dell'allertamento sono: vento, stato del mare al largo, neve, ghiaccio e/o pioggia che gela, temperature estreme, per i possibili effetti e danni diretti sul territorio. Vengono inoltre valutate le possibili situazioni di criticità idrogeologica su versanti e sui corsi d'acqua minori (frane, erosioni, allagamenti, piene improvvise), criticità idraulica sui corsi d'acqua maggiori e sulla rete idraulica di bonifica (piene), criticità costiera (erosioni e ingressioni marine) e il pericolo valanghe.

La previsione dei fenomeni e la valutazione delle criticità vengono condotte tutti i giorni, per le 24- 36 ore successive, alla scala spaziale delle zone o sottozone di allerta. Per ciascuna tipologia di evento previsto viene attribuito un codice colore alla relativa zona/sottozona di allerta attraverso la stima di opportuni indicatori, associati ad uno scenario di evento sul territorio.

L'attività di previsione della situazione meteorologica, idrogeologica e idraulica è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC. La valutazione della criticità prevista sul territorio è condotta dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC, insieme all'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile e al Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli (SGSS), ciascuno per le valutazioni di propria competenza.

I risultati della valutazione vengono sintetizzati in un documento unico di previsione, denominato alternativamente Allerta meteo idrogeologica idraulica o Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica, a seconda -rispettivamente - della presenza o assenza di criticità previste.

A seguito della valutazione della criticità prevista tutti gli enti e le strutture operative interessate devono dare corso alle azioni previste, o ad altre ritenute necessarie, in riferimento agli scenari previsti e in relazione agli eventi effettivamente in atto sul territorio, la cui evoluzione puntuale deve essere seguita a livello locale.

Le zone e sottozone di allerta

Ai fini dell'allertamento in fase di previsione, per le criticità idrogeologica, idrogeologica per temporali ed idraulica, il territorio regionale è stato recentemente suddiviso in 18 zone di allerta, la cui definizione si basa su criteri di natura idrografica, meteorologica, orografica e amministrativa.

Si tratta di ambiti territoriali omogenei sotto il profilo climatologico, morfologico, e della risposta idrogeologica e idraulica: la loro dimensione è dettata dalla scala spaziale degli strumenti di previsione meteorologica ad oggi disponibili, che su dimensioni tra 2.000 e 4.000 kmq consentono di ridurre l'incertezza spazio-temporale insita nella previsione.

Le 18 zone di allerta si distinguono come segue:

- A1: Montagna romagnola (FC, RN)
- A2: Alta collina romagnola (RA, FC, RN)
- B1: Bassa collina e pianura romagnola (RA, FC, RN)
- B2: Costa romagnola (RA, FC, RN)
- C1: Montagna bolognese (BO)
- C2: Collina bolognese (BO, RA)
- **D1: Pianura bolognese (BO, FE, RA)**
- D2: Costa ferrarese (FE)
- D3: Pianura ferrarese (FE)
- E1: Montagna emiliana centrale (PR, RE, MO)
- E2: Collina emiliana centrale (PR, RE, MO)

- F1: Pianura modenese (RE, MO)
- F2: Pianura reggiana (RE)
- F3: Pianura reggiana di Po (PR, RE)
- G1: Montagna piacentino-parmense (PC, PR)
- G2: Alta collina piacentino-parmense (PC, PR)
- H1: Bassa collina piacentino-parmense (PC, PR)
- H2: Pianura piacentino-parmense (PC, PR)

In grassetto sottolineato è indicate la zona di riferimento per il Comune di Molinella.

Per evitare che ciascun Comune appartenga a più zone di allerta, dove necessario i confini delle zone di allerta sono stati adattati ai confini amministrativi.



L'Allerta meteo idrogeologica idraulica / Bollettino di vigilanza meteo idrogeologica idraulica

I risultati della previsione meteorologica e della valutazione delle criticità sul territorio vengono sintetizzati in un documento unico, che racchiude i contenuti dell'Avviso Meteo, dell'Avviso di Criticità, dell'Allerta di Protezione Civile, in precedenza emessi dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

La valutazione viene effettuata alla scala spaziale delle zone/sottozone di allerta di norma per le 24 ore della giornata successiva (00:00 - 24:00), aggiornando, se necessario, la valutazione anche per le 12 ore della giornata in corso (36 ore successive)..

Il documento è dal Centro Funzionale ARPAE-SIMC e dall'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, e pubblicato entro le ore 13:00 sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> .

Nel caso di Allerta meteo idrogeologica idraulica la pubblicazione sul sito è accompagnata da una notifica, tramite sms ed e-mail, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate.

Gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile sono comunque tenute ad informarsi quotidianamente sulle valutazioni contenute nel Bollettino di Vigilanza/Allerta meteo idrogeologica idraulica.

LA FASE D'EVENTO

Al verificarsi di eventi di pioggia potenzialmente pericolosi, vengono notificati tramite sms ed e-mail i superamenti delle soglie pluviometriche, identificate come indicatori di evento in atto, ai Comuni, agli enti e alle strutture

operative territorialmente interessate.

Non è previsto l'invio di notifiche quando si ha il rientro al di sotto delle soglie segnalate.

L'andamento temporale dei livelli idrometrici e delle intensità di pioggia è consultabile in tempo reale sul sito web <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/monitoraggio-eventi>.

Nel caso in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per criticità idraulica, o comunque al verificarsi di eventi di piena di codice colore arancione o superiore, il Centro Funzionale ARPAE- SIMC effettua, attraverso il presidio H24, il monitoraggio delle precipitazioni e delle piene in atto che interessano i corsi d'acqua maggiori. Solo per questa tipologia di eventi è infatti possibile effettuare un monitoraggio ed una previsione a breve termine della loro evoluzione, attraverso i dati della rete idro-pluviometrica • con il supporto della modellistica idrologico-idraulica disponibile.

Le attività di monitoraggio vengono condotte allo scopo di rendere disponibili informazioni a tutti gli enti e le strutture operative del sistema regionale di protezione civile, utili all'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione dell'emergenza sul territorio. Tali informazioni vengono sintetizzate in un Documento di monitoraggio meteo idrologico e idraulico illustrato nel § 1.2.1. e nell'Allegato 2.

Il Centro Funzionale ARPAE-SIMC garantisce il presidio in modalità H24 anche nei casi in cui sia stata emessa un'allerta almeno arancione per i fenomeni di criticità idrogeologica per temporali o di neve, al fine di fornire in tempo reale le informazioni disponibili sull'evoluzione degli eventi.

Al manifestarsi di un evento meteorologico in grado di generare criticità idraulica sul territorio almeno di codice colore arancione, il Centro Funzionale ARPAE-SIMC emette Documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico, contenenti un aggiornamento sulle caratteristiche, localizzazione ed evoluzione a breve termine dei fenomeni di pioggia e dei conseguenti fenomeni di piena in atto, sui corsi d'acqua appartenenti al reticolo maggiore.

L'emissione è prevista con cadenza appropriata all'effettiva evoluzione dell'evento, indicata della data e ora di fine validità: indicativamente ogni 6 ore, che possono essere ridotte fino a 3 ore nel caso in cui l'evoluzione sia particolarmente rapida, o aumentate fino a 12 ore in fase di esaurimento degli eventi.

Tutti i documenti di monitoraggio vengono pubblicati in tempo reale sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, e sono accompagnati da una notifica tramite sms ed e-mail agli enti e alle strutture tecniche territorialmente interessate.

Un caso a parte è costituito dalle piene del fiume Po per le quali l'AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po, nelle sue funzioni di centro previsionale per l'asta principale del fiume Po, con il concorso dei Centri Funzionali decentrati territorialmente coinvolti, emette un "Bollettino di previsione di criticità idrometrica sul bacino del fiume Po" in cui è riportato il livello di criticità in atto e previsto nelle successive 24-48 ore lungo l'asta principale del fiume, nonché la previsione della propagazione della piena.

I Bollettini di previsione di criticità del fiume Po vengono pubblicati sul sito di AIPo:

<http://www.agenziainterregionalepo.it/>

Livelli di criticità e livelli di allerta

PREMESSA

La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e s.m.i. dispone che i Centri Funzionali Decentrati svolgano le attività della fase previsionale che consistono nella valutazione della situazione attesa, nonché dei relativi effetti che tale situazione può determinare sull'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente. Tale valutazione porta alla comunicazione di prefigurati scenari di rischio alle Autorità competenti per le allerte e per la gestione delle emergenze in attuazione dei Piani di emergenza.

Ai fini delle attività di previsione e prevenzione, le Regioni/Province autonome, anche cooperando tra loro e d'intesa con il Dipartimento della protezione civile hanno suddiviso, e provvedono a eventuali successivi aggiornamenti, il territorio di propria competenza in ambiti territoriali omogenei, denominati *zone di allerta* così come definite nella Direttiva 27 febbraio 2004. Il Dipartimento, d'intesa con le Regioni/Province autonome, provvede a documentare sul Repertorio nazionale dei dati territoriali, di cui al Decreto PCM del 10 novembre 2011, le suddette zone di allerta, pubblicate sul proprio sito internet istituzionale.

Per ciascuna zona d'allerta è stabilito dalle Regioni/Province Autonome un sistema di soglie di riferimento corrispondente a scenari d'evento predefiniti articolati su tre livelli di ordinaria, moderata ed elevata criticità.

La citata Direttiva stabilisce che ciascuna Regione faccia corrispondere ai livelli di criticità dei livelli di allerta preposti all'attivazione delle fasi operative previste nei Piani di emergenza: *per la regione Emilia Romagna vale la direttiva p.c. 5315 del 13.04.2016 (che si conforma alle indicazioni qui espresse).*

La REGIONE EMILIA ROMAGNA ha adottato il medesimo sistema con Delibera GR 417 del 05.04.2017 (che sarà parte integrante del presente documento e a cui si rinvia per le specifiche tecniche).

Per quanto riguarda il primo punto relativo alla correlazione criticità/allerta, si è stabilito di:

1 - Associare in modo biunivoco codici-colore (giallo/arancione/rosso) ai livelli di criticità (ordinaria, moderata, elevata), in quanto maggiormente rappresentativi dello scenario di rischio atteso. Di conseguenza:

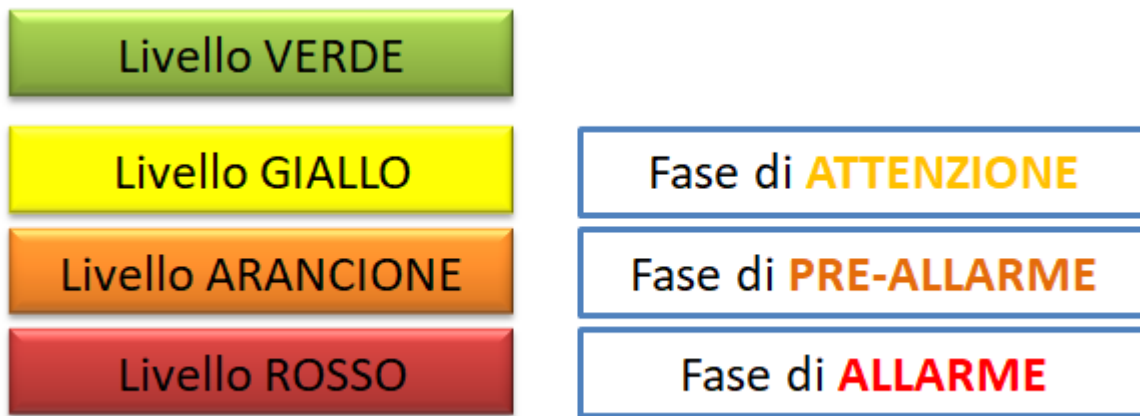
- 1- al livello di criticità ordinaria corrisponde l'allerta *gialla*,
- 2 - al livello di criticità moderata l'allerta *arancione*,
- 3 - al livello di criticità *elevata* l'allerta *rossa*.

I codici-colore corrispondono alla visualizzazione attuale del *bollettino di criticità regionale* (vedi allegato) e risultano di immediata lettura rispetto ai termini ordinaria/moderata/elevata.

2 - All'adozione dei codici-colore va ovviamente affiancata la definizione dello scenario di evento (fenomeno) e degli effetti e danni attesi. Tale corrispondenza è riportata nella Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche dove sono individuati gli scenari corrispondenti a ciascun livello di criticità in relazione alle diverse tipologie di rischio meteo idrogeologico e idraulico atteso, che possono essere sintetizzati in:

- allerta gialla/arancione/rossa *idrogeologica*,
- allerta gialla/arancione/rossa *idraulica*
- allerta gialla/arancione per *temporali*.

3 - Adottare il termine "allerta" da utilizzare sempre associato al codice-colore corrispondente al livello di criticità attesa: quindi parleremo di *attenzione/pre-allarme/allarme*.



La criticità idrogeologica e idraulica indicata nei Bollettini/ Avvisi è classificata in quattro livelli:

- *verde*, in caso di assenza di fenomeni significativi prevedibili
- *gialla*, per condizioni di rischio che possono dar luogo a danni localizzati e disagi locali
- *arancione*, per condizioni in grado di determinare danni di media gravità su ambiti territoriali ristretti, a scala comunale o parzialmente provinciale
- *rossa*, per condizioni in grado di determinare danni di gravità rilevante e più estesi, a scala provinciale o maggiore.

4 - All'esito della valutazione di criticità, la Protezione Civile regionale dirama un messaggio di allertamento che:

- indica il livello di allerta per criticità gialla/arancione/rossa e la descrizione del fenomeno atteso;
- sulla base del livello di allerta (codice colore), riporta la fase operativa relativa allo stato di attivazione della Protezione Civile della Regione;
- costituisce il riferimento tecnico per l'autonoma attivazione delle fasi operative e delle relative azioni da parte degli enti locali e di quanto altro previsto dalle rispettive pianificazioni di emergenza.

Il livello di allerta, ancorché sia una allerta gialla, è sempre comunicato ai Sindaci e comporta per le Amministrazioni comunali l'attivazione delle procedure previste nel proprio piano di emergenza.

Sarà comunque cura delle Amministrazioni comunali e della Polizia Municipale informarsi quotidianamente, compresi infine settimana e festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi d'allertamento emessi dalle autorità competenti, secondo le procedure stabilite autonomamente da ciascuna Regione e Provincia Autonoma, al fine dell'attivazione delle misure previste dai propri piani di emergenza.

Scenari d'evento meteo -idrogeologici e idraulici

Come detto, la valutazione dei livelli di criticità si declina nella valutazione dei possibili effetti, complessivamente attesi, e ricondotti a *scenari predefiniti*, che il manifestarsi degli eventi meteorologici potrebbe determinare in ciascuna zona di allerta in cui il territorio nazionale è stato suddiviso.

A tal fine è stata concordata la tabella unica degli scenari di riferimento per l'intero territorio nazionale e la relazione con i livelli di allerta - *Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche*.

La principale innovazione, negli scenari di riferimento, rispetto alle procedure statali e regionali vigenti, è la distinzione degli effetti e danni dovuti ai fenomeni temporaleschi.

Si è fatto riferimento all'approfondimento effettuato all'interno del sistema di allertamento sul tema dei temporali e al contempo si è considerata, inoltre, l'opportunità e l'utilità di segnalare agli enti locali tali fenomeni, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti, in modo da consentire di mettere in atto delle misure specifiche. la valutazione di criticità idrogeologica e idraulica, in tale caso, è da intendere in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole. in quanto è noto che le precipitazioni

associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa.

L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

Il Comune quale soggetto locale responsabile dell'organizzazione e gestione del presidio territoriale idrogeologico, assolve il compito di presidio idrogeologico sul territorio comunale, in qualità di ente più prossimo al territorio:

- segnala le criticità in corso di evento
- attiva nel modo più tempestivo gli interventi urgenti di competenza, con particolare riferimento alla comunicazione ed alla assistenza alla popolazione. In particolare il piano comunale di protezione civile individua i punti e le aree critiche sul territorio da sottoporre ad azioni di presidio, graduate in relazione alla tipologia di scenario e al codice colore previsto dall'Allerta meteo idrogeologica idraulica o ad evento in atto, con riferimento anche alle aree soggette ad allagamenti localizzati urbani. È fatto salvo il concorso al presidio degli altri enti secondo le modalità definite dal presente documento e della Regione in caso di eventi non fronteggiabili con le sole risorse tecniche e organizzative comunali.

1 - CRITICITÀ IDROGEOLOGICA E CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

Come detto, la valutazione dei livelli di criticità si declina nella valutazione dei possibili effetti, complessivamente attesi, e ricondotti a *scenari predefiniti*, che il manifestarsi degli eventi meteorologici potrebbe determinare in ciascuna zona di allerta in cui il territorio nazionale è stato suddiviso.

A tal fine è stata concordata la tabella unica degli scenari di riferimento per l'intero territorio nazionale e la relazione con i livelli di allerta - *Tabella delle allerte e delle criticità meteo-idrogeologiche ed idrauliche.*

La principale innovazione, negli scenari di riferimento, rispetto alle procedure statali e regionali vigenti, è la distinzione degli effetti e danni dovuti ai fenomeni temporaleschi.

Si è fatto riferimento all'approfondimento effettuato all'interno del sistema di allertamento sul tema dei temporali e al contempo si è considerata, inoltre, l'opportunità e l'utilità di segnalare agli enti locali tali fenomeni, distinguendoli da quelli dovuti a precipitazioni diffuse persistenti, in modo da consentire di mettere in atto delle misure specifiche. La valutazione di criticità idrogeologica e idraulica, in tale caso, è da intendere in termini qualitativi e affetta da incertezza considerevole, in quanto è noto che le precipitazioni associate ai temporali sono caratterizzate da variazioni di intensità, rapide e notevoli, sia nello spazio che nel tempo. Ne consegue che scrosci di forte intensità si verificano a carattere estremamente irregolare e discontinuo sul territorio, concentrandosi in breve tempo su aree anche molto ristrette. Tali fenomeni sono dunque intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità e quindi non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa.

L'allerta viene emessa in funzione della probabilità di accadimento del fenomeno, della presenza di una forzante meteo più o meno riconoscibile e della probabile persistenza dei fenomeni.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a:

- **fenomeni franosi che interessano i versanti:** frane di crollo, colate di fango e detrito, scorrimenti di terra e roccia, frane complesse e ruscellamenti superficiali;
- **fenomeni misti idrogeologici-idraulici che interessano il reticolo idrografico minore collinare-montano:** rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici (flash flood) nei corsi d'acqua a regime torrentizio con tempi di corrivazione brevi, scorrimenti superficiali delle acque, sovralluvionamenti, erosioni spondali;
- **allagamenti connessi all'incapacità di smaltimento delle reti fognarie urbane.** La

criticità idrogeologica colpisce il territorio attraverso lo sviluppo e l'evoluzione dei fenomeni sopra elencati, che hanno per loro natura carattere localizzato. L'attivazione di fenomeni franosi sui singoli versanti non è attualmente prevedibile (in termini di momento dell'innesco, di velocità ed estensione della superficie interessata) se non in casi rarissimi, né è presente una rete di monitoraggio strumentale che consenta di prevedere l'evoluzione dei fenomeni. Analogamente sui corsi d'acqua che sottendono piccoli bacini collinari e montani, a regime prevalentemente torrentizio, non è possibile, allo stato attuale, prevedere con sufficiente precisione né i fenomeni meteorologici, né l'innesco e l'evoluzione dei rapidi innalzamenti dei livelli idrometrici. .

La valutazione della criticità idrogeologica in fase di previsione viene effettuata sulle diciotto zone di allerta valutando:

- **la pioggia prevista**, in termini di pioggia media areale nelle 24 ore che, fornita in input a modelli statistici in uso presso il Centro Funzionale ARPAE-SIMC, tarati sugli eventi avvenuti in passato, legano il superamento di determinate soglie di pioggia alla probabilità del verificarsi di frane, flash flood, erosioni o allagamenti nel reticolo idrografico minore;
- **lo stato di saturazione dei suoli** mediante l'analisi delle quantità di precipitazioni o fusione di neve avvenute nel periodo precedente, la diffusione di eventuali fenomeni franosi già in atto sul territorio, la presenza di livelli idrometrici sostenuti nel reticolo idrografico minore.
- **In fase di previsione** la valutazione della criticità idrogeologica è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso. Il codice colore verde indica assenza di fenomeni significativi prevedibili ed è utilizzato quando non sono previste piogge o, se previste, si ritiene che non possano innescare frane, né innalzamenti di livelli idrometrici sui corsi d'acqua minori. I codici arancione e rosso indicano rispettivamente fenomeni di natura idrogeologica localizzati, diffusi ed estesi, caratteristiche che in linea generale possono considerarsi proporzionali alla numerosità e alla pericolosità dei movimenti di versante, dei *flash flood*, degli allagamenti e dei fenomeni erosivi di natura torrentizia.

È da sottolineare che, poiché le condizioni di fragilità del territorio sono estremamente variabili, possono esistere situazioni di equilibrio limite in cui anche precipitazioni di bassissima entità o limitate fusioni del manto nevoso, normalmente tollerabili, possono generare frane. Inoltre è da ricordare che, anche in assenza di fenomeni meteo, le evidenze di alcuni movimenti franosi in atto possono manifestarsi anche alcuni giorni dopo il termine delle precipitazioni e proseguire per un tempo indefinibile, anche di settimane, pur essendosi presumibilmente innescati in corrispondenza dell'evento meteo precedente, ma con movimenti inizialmente non percettibili. Di conseguenza, ai fini dell'allertamento, anche in periodi classificati con codice verde non può essere escluso il manifestarsi di qualche fenomeno franoso, da considerarsi comunque come caso raro o residuale.

A evento iniziato, la valutazione della criticità idrogeologica in atto non è effettuabile sulla base di sensori specifici, e ciò costituisce la differenza sostanziale con la criticità idraulica. Pertanto non è prevista l'emissione di specifici documenti di monitoraggio in corso di evento.

CRITICITÀ IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni di **pioggia molto intensa a carattere temporalesco**, alla quale si associano **forti raffiche di vento** ed eventuali trombe d'aria (tornado), **grandine** e fulminazioni. Non si tratta quindi di temporali isolati, bensì di temporali organizzati in strutture di grandi dimensioni (di almeno una decina di kmq), con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità dei fenomeni, per cui si parla più in generale di sistemi convettivi.

Dal punto di vista previsionale, permane una grossa difficoltà nella previsione della localizzazione, intensità e tempistica dei temporali, mentre in fase di evento è difficile disporre in tempo utile di dati strumentali per aggiornare la previsione precedentemente emessa. Gli scenari di evento generati dai temporali sono assimilati agli scenari di criticità idrogeologica descritti al precedente punto (, flash flood, allagamenti localizzati) ma caratterizzati da: elevata incertezza previsionale, maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione dei fenomeni. In conseguenza di temporali forti si possono verificare ulteriori effetti e danni connessi a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

La valutazione della criticità idrogeologica per temporali in fase di previsione è condotta sulle otto zone di allerta, ed è articolata in tre codici colore verde, giallo e arancione. Non è previsto un codice rosso per i temporali, perché in tal caso i fenomeni sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano lo scenario di criticità idrogeologica con codice colore rosso, avente i medesimi effetti e danni previsti.

La valutazione considera la combinazione di più elementi della previsione meteorologica: l'intensità dei fenomeni temporaleschi e la presenza di una forzante meteorologica più o meno riconoscibile, secondo la seguente classificazione e la Tabella di sintesi.

I fenomeni temporaleschi sono classificati **in base all'intensità** in:

- Rovesci/temporali brevi: intensità < 30 mm/h, durata inferiore all'ora.
- Temporale forte: intensità: > 30 mm/h, durata inferiore all'ora.
- Temporale forte e persistente: > 30 mm/h o 70 mm/3h, durata superiore all'ora. Dal punto di vista dell'analisi sinottica, che permette di identificare i fenomeni temporaleschi potenzialmente organizzati e persistenti, si distinguono diversi tipi di **forzante meteorologica**:
 1. Forzante a grande scala debole o non riconoscibile: l'innescò della convezione è guidato dai flussi di calore e di momento nel boundary layer (riscaldamento diurno, linee di convergenza dei venti al suolo, etc.). Convezione non organizzata.
 2. Forzante in quota chiaramente riconoscibile: passaggio di un fronte o condizioni pre/post frontali, onda in quota anche senza fronti al suolo, moderata avvezione di aria calda e umida negli strati bassi o intermedi, avvezione di aria fredda in quota. Possibilità di convezione organizzata
 3. Forzante ampia e persistente: è identificabile una figura sinottica prominente come una profonda onda in quota, con una forte convergenza al suolo e/o interazione con l'orografia. Convezione organizzata molto probabile.

Il massimo livello di allerta previsto per i temporali è quello arancione.

	Tipo di forzante		
Fenomeni	Non riconoscibile	Riconoscibile	Ampia e persistente
Rovesci/temporali brevi			
Temporali forti			
Temporali forti e persistenti			

In fase di evento non è possibile effettuare un monitoraggio degli effetti al suolo per la criticità idrogeologica per temporali, sia per le motivazioni comuni al monitoraggio della criticità idrogeologica precedentemente elencate, sia per la rapidità che caratterizza la formazione e l'evoluzione degli effetti prodotti da questa tipologia di fenomeni. In via sperimentale viene avviato un sistema di notifiche via sms ed e-mail del superamento di soglie di pioggia di 30mm/h e 70mm/3h, ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, come indicato nell'Allegato 4, al fine di dare notizia di un temporale forte e persistente in atto, che potrebbe innescare, in particolare, fenomeni di colata rapida, allagamenti nelle zone urbane ed eventi di piena nei corsi d'acqua secondari, non altrimenti monitorabili e individuabili sul territorio con la tempestività necessaria.

Gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati per ciascun codice colore alla criticità idrogeologica, sono riassunti nella Tabella illustrata nella pagina seguente, insieme alla criticità idrogeologica per temporali che nel caso di criticità gialla o arancione presenta gli stessi scenari di evento sul territorio, caratterizzati da maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, oltre che da effetti e danni aggiuntivi connessi a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.

Non è previsto un codice di allerta rosso specifico per i temporali perché tali fenomeni, in questo caso, sono associati a condizioni meteo perturbate intense e diffuse che già caratterizzano l'allerta rossa per rischio idrogeologico. Tali scenari valutati, sia pure tenendo in dovuto conto i limiti delle capacità previsionali attuali che possono portare ad una ineludibile sottostima degli eventi estremi, devono essere resi noti a enti locali e strutture operative, in quanto comportano l'attivazione di misure specifiche. Tali misure, da prevedere nei piani di emergenza locali, terranno conto in particolare della vulnerabilità del contesto geografico esposto (esempio: aree metropolitane o rurali), dei tempi necessari per l'attivazione delle misure di contrasto, nonché della natura probabilistica della previsione in generale e della maggiore incertezza previsionale legata ai fenomeni temporaleschi in particolare.

All'incertezza della previsione si associa, inoltre, la difficoltà di disporre in tempo utile di dati di monitoraggio strumentali per aggiornare la previsione degli scenari d'evento, data la rapidità con cui evolvono tali fenomeni.

Valgono le considerazioni già evidenziate dalla stessa Direttiva del 2004:

"allo stato attuale, non sono prevedibili con sufficiente accuratezza ai fini dell'allertamento, gli eventi pluviometrici intensi di breve durata, che riguardano porzioni di territorio limitate a poche decine di chilometri quadrati e che risultano critici per il reticolo idrografico minore e per le retifognarie";

nonché dalle indicazioni operative del Capo del Dipartimento della protezione civile del 20 settembre 2005:

«.. deve essere associata una attività di presidio territoriale, nonché una possibilità di intervento di mezzi ordinari e di azioni demandate alla responsabilità delle amministrazioni locali».

Nella pianificazione d'emergenza si farà dunque corrispondere, in generale, i livelli di allerta per le diverse tipologie di rischio, agli scenari di rischio specifico del proprio territorio.

CRITICITA' IDRICA E CRITICITA' IDROGEOLOGICA PER TEMPORALI

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di rovesci e temporali: fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti; - nei giorni successivi a eventi meteo già terminali: rare frane (scivolamenti o locali cadute massi) 	<p>Non prevedibili, non si escludono eventuali danni puntuali.</p>
	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - erosione, frane e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate; - caduta massi e scivolamenti di roccia e detrito - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottocarpa stradali; - ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale; - innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc); - Anche in assenza di precipitazioni, innalzamento della soglia idrometrica al di sopra del livello 1. - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane in particolare di quelle depresse. Nel caso di diffusione della neve, anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli. Nel caso di temporali forti lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale ed i fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento. 	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque. - Temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi. <p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi</p> <ul style="list-style-type: none"> - Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento. - Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità). - Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.
	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frane di scivolamento in roccia e detrito, colate rapide di detriti o di fango, frane complesse; - smottamenti su pareti di controripa stradale e cedimenti su sottocarpa stradali; - significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione; - innalzamento dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e nei canali di bonifica con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.); - scorrimento superficiale delle acque nelle strade e fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane; - Anche in assenza di precipitazioni, innalzamento oltre la soglia 2. - caduta massi in più punti del territorio. Nel caso di assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli. Nel caso di temporali forti diffusi e persistenti lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale. I fenomeni sopra descritti sono caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento e/o trombe d'aria. 	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici. - Danni e allagamenti a centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide. - Interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvie a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico minore. Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi: - Danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento. - Rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi. - Danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Innesco di incendi e lesioni da fulminazione.

- Si possono verificare numerosi, ingenti ed estesi fenomeni di:
- Instabilità di versante, anche profonda e di grandi dimensioni;
 - Frane di scivolamento in roccia e detrito, collate rapide di detriti o di fango. Frane complesse;
 - Più probabili smottamenti di materiale roccioso su pareti di controripa stradale e cedimenti di sottoscampa stradale;
 - Ingenti ruscellamenti superficiali con diffuse fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per erosione;
 - Rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici nei corsi d'acqua minori e fluviali in genere con possibile superamento della soglia 3.
 - Pericolo di rottura argini, infiltrazioni arginali, tracimazione e inondazione;
 - Occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori e fluviali in genere;

Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane;
 Effetti ingenti ed estesi;
 Danni a edifici e centri abitati, alle attività agricole, alle colture, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, alle attività commerciali, sia in prossimità che ad distanza dai corsi d'acqua, per allagamenti, frane o collate rapide;
 Danni ad infrastrutture ferroviarie e stradali con compromissione della libera circolazione;
 Danni ad argini, ponti e altre opere idrauliche
 Danni a beni e servizi

Nel territorio di riferimento lo scenario di colore rosso è previsto per la sola CRITICITA' IDRAULICA, ma non si esclude l'evoluzione di altre forme di criticità di protezione civile.

VENTO

Vengono valutati i fenomeni di vento previsti che creano criticità sul territorio regionale, sulle sottozone di allerta distinte per fascia altimetrica descritte nel § 1.1.1. e nell'Allegato 1.

Per la definizione dei valori di soglia si fa riferimento allo schema proposto dal CNMCA (Centro Nazionale di Meteorologia e Climatologia Aeronautica), basato sull'intensità del vento, classificata secondo la scala Beaufort in dodici categorie descritte nella tabella seguente.

Scala Beaufort della velocità del vento

GRADO	DESCRIZIONE	VELOCITÀ [nodi]	VELOCITÀ [km/h]
0	Calma	0-1	0-1
1	Bava di vento	1-3	1-5
2	Brezza lee:era	4-6	6 - 11
3	Brezza	7 - 10	12 - 19
4	Brezza vivace	11 - 16	20 - 28
5	Brezza tesa	17 - 21	29 - 38
6	<i>Vento fresco</i>	22 - 27	39 - 49
7	<i>Vento forte</i>	28 - 33	50 - 61
8	Burrasca moderata	34 - 40	62 - 74
9	Burrasca forte	41 - 47	75 - 88
10	Tempesta	48 - 55	89 - 102
11	Fortunale	56 - 63	103 - 117
12	Uragano	> 64	> 118

L'allerta per vento viene emessa con intensità orarie previste superiori ai 28 nodi (Beaufort 7) per le sottozone A2, B1, B2, C2, D1, O2, E2, F, G2, H2, H1, o a 22 nodi (Beaufort 6) sulla costa (sottozone 82, O2) da maggio a settembre, per una durata superiore almeno alle tre ore consecutive. Per le sottozone di crinale A1, C1, E1, G1 l'allerta viene emessa con intensità orarie previste superiori ai 34 nodi (Beaufort 8) per una durata superiore almeno alle tre ore consecutive.

La valutazione della criticità per vento in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso. con soglie di intensità di vento crescente, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni sul territorio, sintetizzati nella Tabella seguente.

Poiché gli effetti delle raffiche e del vento dipendono strettamente dalla vulnerabilità del territorio colpito, il codice colore esprime un impatto "standard", relativo a condizioni medie di vulnerabilità.

CRITICITA' PER VENTO			
	SOGLIE (Nodi - Gradi Beaufort)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
	<22•/<28 nodi (<86./<B7) per le sottozone A2, 81, 82, C2, 01, OZEZF, GZ HZH1	Calma di vento - Brezza - Vento fresco	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
• La soglia di 22 nodi (B6) è valida solo sulla costa (sottozone 82, D2) per i mesi da maggio a settembre			
	>22•/ > 28 nodi <34 nodi (86•t87) per le sottozone A2, 81, 82, C2, 01, OZE2, F, GZ HZH1	Vento forte con possibili raffiche	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili localizzati danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture dicantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili locali limitazioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà per particolari categorie di veicoli quali mezzitelonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili isolate cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Possibili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree.
	>34 nodi <48 nodi (B8 - B9) per le sottozone A2, 81, 82, C2, 01, OZEZF, GZ HZH1	Vento molto forte con associate raffiche	<ul style="list-style-type: none"> - Possibili danni alle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali) ed agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture dicantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Possibili limitazioni o interruzioni della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e difficoltà di circolazione per particolari categorie di veicoli quali mezzitelonati, roulotte, autocaravan, autocarri o comunque mezzi di maggior volume. - Possibili cadute di rami e/o alberi, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria - Probabili sospensioni dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Possibili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche.
	>48 nodi (8 10) per le sottozone A2, 81, 82, C2, D1, D2, E2, F, G2, H2, H1	Vento molto forte e di tempesta con associate raffiche e possibili trombe d'aria	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi danni e/o crolli delle coperture degli edifici abitativi e produttivi (tegole, comignoli, antenne), gravi danni alle strutture di pertinenza delle abitazioni (tettoie, pergolati e similari), agli immobili produttivi (capannoni, allevamenti, complessi industriali, centri commerciali), agli impianti od alle infrastrutture di tipo provvisorio (tensosttrutture, installazioni per iniziative commerciali, sociali, culturali, strutture di cantiere e similari e strutture balneari in particolare durante la stagione estiva). - Probabili limitazioni o interruzioni anche prolungate della circolazione stradale per la presenza di oggetti di varia natura trasportati dal vento e gravidi saggi alla circolazione soprattutto per particolari categorie di veicoli quali mezzitelonati, roulotte, autocaravan, autocarro comunque mezzi di maggior volume. - Diffuse cadute di rami e/o alberi anche di alto fusto, pali della segnaletica stradale e pubblicitaria. - Probabili sospensioni anche prolungate dei servizi di erogazione di fornitura elettrica e telefonica a seguito di danni delle linee aeree. - Probabili interruzioni (anche pianificate) del funzionamento degli impianti di risalita nei comprensori delle località sciistiche. - Gravidisagi per le attività che si svolgono in mare e per il funzionamento delle infrastrutture portuali che può risultare limitato o interrotto. - Possibili limitazioni o interruzioni del funzionamento delle infrastrutture ferroviarie o aeroportuali. In caso di trombe d'aria: - Parziali o totali scopercamenti delle coperture degli edifici abitativi e produttivi e interessamento delle linee e infrastrutture elettriche e telefoniche e conseguenti black out anche prolungati. - Possibili sradicamenti di alberi. <p>Gravi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, a volte anche di grande dimensione come cassonetti, veicoli, rotoballe, lamiere, tegole, cartelli stradali, cartelloni pubblicitari, container, ombrelloni, lettini sdraio e altro (tutti gli oggetti e i detriti sollevati in aria da una tromba d'aria non solo rieadono in verticale ma vengono trasportati anche in orizzontale a velocità notevolissime).</p>

TEMPERATURE ESTREME

Vengono valutate sulle sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica, le criticità connesse ai fenomeni di temperature anomale previste, rispetto alla media regionale, in riferimento a significative condizioni sia di freddo nei mesi invernali sia di caldo nei mesi estivi, per gli effetti che tali condizioni possono avere sia sulle persone che sul territorio in generale.

L'indicatore per le temperature elevate è l'indice di Thom, che esprime il cosiddetto "disagio bioclimatico" dell'organismo alle condizioni di caldo umido.

La valutazione della criticità per temperature elevate in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di indici di Thom crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE ELEVATE			
CODICE COLORE	SOGLIE (Indice di Thom)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
	< 24•c	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili.
	= 24•c	Temperature e umidità relativa medio-alte, con percezione di debole disagio bioclimatico.	Limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
	= 2s•c o almeno 3 giorni consecutivi = 24°C	Temperature e umidità relativa alte prolungate su più giorni, associate alla percezione di disagio bioclimatico.	Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
	> 2s•c o 3 giorni consecutivi = 2s•c	Temperature ed umidità relative elevate e persistenti, associate alla percezione di forte disagio bioclimatico.	Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.

L'indicatore per le temperature rigide è la combinazione della temperatura media e della temperatura minima giornaliera, perché entrambe risultano significative per gli effetti sia sui singoli individui sia sulle infrastrutture e sull'ambiente.

La valutazione della criticità per temperature rigide in fase di previsione è articolata in quattro codici colore dal verde al rosso, con soglie di temperatura decrescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento associati ed i possibili effetti e danni correlati, riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER TEMPERATURE RIGIDE			
CODICE COLORE	SOGLIE (T med o T min)	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	T med > 0°C <i>per le sottozone</i> AZ 81, B2, CZ 01, 02, E2, F, G2, HZ H1	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	T min < -8°C o T med < 0°C <i>per le sottozone</i> AZ 81, BZ C2, 01, 02, EZ F, G2, HZ H1	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	Problemi per l'incolumità delle persone senza dimora esposte a livelli di freddo elevato
ARANCIONE	T min < -12°C o T med < -3°C <i>per le sottozone</i> A2, 81, 82, C2, 01, 02, E2, F, G2, H2, H1	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria.
ROSSO	T min < -20°C o T med < -8°C <i>per le sottozone</i> A2, 81, 82, C2, 01, 02, E2, F, G2, H2, H1	Persistenza temperature giornaliere temperature estremamente rigide, di medie rigide, o minime	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Ingenti e prolungate interruzioni del trasporto pubblico.

Si sottolinea che, poiché nella matrice del documento unico di previsione relativa alla valutazione dei fenomeni è presente una sola colonna denominata "temperature estreme" (vedi Allegato 2), in fase di previsione la valutazione è condotta:

- nei mesi da maggio a settembre per le temperature elevate;
- nei mesi da ottobre ad aprile per le temperature rigide.

NEVE

Vengono valutate le nevicate che creano criticità sul territorio sulle sottozone di allerta, distinte per fascia altimetrica..

L'indicatore utilizzato è **l'accumulo medio di neve al suolo in cm, nell'arco di 24 ore**; i valori di soglia sono distinti per ciascuna sottozona, che raggruppa Comuni con quota prevalente (soprattutto della viabilità urbana) appartenente ad una delle tre classi:

- Pianura: quota inferiore ai 200 m (sottozone di allerta B2, 01, 02, F, H2).
- Colli na: quota compresa tra 200 e 800 m (sottozone di allerta, A2, B1, C2, E2, G2, H1).
- Montagna: quota superiore a 800 m (sottozone di allerta A1, C1, E1, G1).

La valutazione della criticità per neve in fase di previsione è articolata in quattro codici colore *dal verde al rosso*, con soglie di accumulo di neve al suolo crescenti, cui sono stati associati gli scenari di evento ed i possibili effetti al suolo e danni sul territorio, riassunti nella Tabella seguente.

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa a nevicate non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

GHIACCIO E PIOGGIA CHE GELA (Gelicidio)

Vengono valutati i fenomeni di gelate e pioggia che gela al suolo che creano criticità **sulle sottozone di allerta** distinte per fascia altimetrica.

Le due tipologie di fenomeno, caratterizzate da scenari di evento differenti, generano effetti e danni correlati in parte simili. Tipicamente il ghiaccio si forma in condizioni di cielo sereno con temperature inferiori a 0°C in presenza di neve al suolo; la pioggia che gela invece è prodotta da gocce di pioggia che diventano sopraffuse mentre attraversano uno spesso strato d'aria molto fredda (alcuni gradi sotto 0°C) vicina al suolo. In questo caso le gocce d'acqua congelano appena impattano un oggetto, ad es. gli alberi, i cavi dell'elettricità, le ali degli aerei sulle piste, e infine per ultimo il suolo. Il ghiaccio e la pioggia che gela si distinguono per la possibilità o meno di mettere in campo azioni preventive: nel caso di ghiaccio sono possibili degli interventi per prevenirne la formazione al suolo (tipicamente lo spargimento di sale sulle strade), mentre, ad oggi, non si è in grado di intervenire in modo attivo su una superficie stradale colpita da pioggia che gela.

La valutazione della criticità per ghiaccio o pioggia che gela in fase di previsione è articolata in codici colore dal verde al rosso. Lo scenario di ghiaccio al suolo genera sempre criticità gialla per la circolazione stradale, mentre la pioggia che gela è un fenomeno dagli effetti più gravosi e non contrastabili, classificabile come criticità arancione o elevata rossa a seconda dell'estensione e della durata prevista. Gli scenari di evento associati a ciascun codice colore, ed i possibili effetti al suolo e danni correlati, sono riassunti nella Tabella seguente.

CRITICITA' PER GHIACCIO O PIOGGIA CHE GELA		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Estesa formazione di ghiaccio o possibili episodi di pioggia che gela	Possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità.
ARANCIONE	Elevata probabilità di pioggia che gela	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale, anche ciclo-pedonale, con possibili rallentamenti o interruzioni parziali della viabilità. - Possibili disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Possibili interruzioni dell'erogazione di servizi essenziali causate da danni alle reti aeree.
ROSSO	Pioggia che gela diffusa e persistente (> 10mm)	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi e/o prolungati problemi alla circolazione stradale, con prolungate condizioni di pericolo negli spostamenti. - Disagi nel trasporto pubblico, ferroviario e aereo con ritardi o sospensioni anche prolungate dei servizi. - Probabili cadute di rami spezzati con conseguente interruzione parziale o totale della sede stradale. - Gravi e/o prolungati problemi nell'erogazione di servizi essenziali causati da danni diffusi alle reti aeree.

Va sottolineato peraltro come la criticità per ghiaccio o pioggia che gela venga valutata soprattutto in relazione ai disagi lungo le viabilità pubbliche. Nel periodo invernale oppure a seguito di forti temporali in qualunque stagione, nella fascia di montagna posta al di sopra del limite superiore della vegetazione arborea (1600-1700 m s.l.m.), possono individuarsi/conservarsi zone coperte da ghiaccio o da neve gelata, anche con codice di criticità di colore verde. La presenza di ghiaccio in aree di montagna prossime ai crinali non può pertanto essere predetta/stimata dalle allerte oggetto del sistema di allertamento.

Si sottolinea che, per le caratteristiche climatologiche del nostro territorio, la valutazione della criticità connessa a ghiaccio/pioggia che gela non viene condotta da maggio a settembre, quando il codice colore corrispondente sul documento di previsione sarà indicato automaticamente in grigio.

CRITICITÀ PER TEMPORALI - SCENARI DI RIFERIMENTO - EFFETTI AL SUOLO

Vengono valutate le criticità sul territorio connesse a fenomeni temporaleschi organizzati in strutture di medie/grandi dimensioni, con caratteristiche rilevanti in termini di durata, area interessata e intensità, che potenzialmente possono dar luogo anche a piogge intense, fulminazioni, forti raffiche di vento e grandine. Poiché *“tali fenomeni sono intrinsecamente caratterizzati da elevata incertezza previsionale in termini di localizzazione, tempistica e intensità, non possono essere oggetto di una affidabile previsione quantitativa”*, **gli indicatori meteorologici di pericolosità dei temporali, sono valutati in fase di previsione sulla base delle condizioni meteorologiche favorevoli allo sviluppo di temporali organizzati**: vengono considerate la dimensione, organizzazione e caratteristiche delle celle temporalesche previste, come indicato nella seguente tabella di sintesi.

Per la criticità per temporali non è previsto il livello ROSSO.

CRITICITÀ PER TEMPORALI		
CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	<p>Assenza di temporali prevedibili, oppure temporali sparsi, non organizzati e non persistenti, con possibili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, isolate raffiche di vento, piogge anche di forte intensità che possono provocare difficoltà ai sistemi di smaltimento delle acque meteoriche.</p>	<p>Non prevedibili, non si escludono allagamenti localizzati, occasionali danni a persone cose o perdite di vite umane causate da fulminazioni</p>
GIALLO	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Sono previsti temporali organizzati, caratterizzati da un'elevata intensità e rapidità di evoluzione, con probabili effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di forte intensità. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria.</p> <p>Le piogge di forte intensità possono provocare allagamenti localizzati, scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane.</p> <p>Nelle zone di allerta collinari e montane le piogge di forte intensità a carattere temporalesco possono generare localizzati fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali; - Localizzati allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni localizzati a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Localizzati danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; - Localizzate rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità), possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria. - Localizzati danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria.

	<p>Durata di questi fenomeni può variare da un'ora a tre ore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Localizzati danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate. - Localizzati inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.
--	--	--

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
ARANCIONE	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Sono previsti temporali organizzati e/o persistenti caratterizzati da un'elevata intensità, con effetti associati, anche non contemporanei, di: fulminazioni, grandine, raffiche di vento e piogge di intensità molto forte. Non si esclude lo sviluppo di trombe d'aria.</p> <p>Le piogge di intensità molto forte possono provocare allagamenti diffusi, con scorrimento superficiale delle acque, rigurgito o tracimazione dei sistemi di smaltimento delle acque piovane.</p> <p>Nelle zone di allerta collinari e montane piogge di intensità molto forte, a carattere temporalesco, possono generare diffusi fenomeni di erosione, colate rapide, innalzamento dei livelli idrometrici nel reticolo idrografico minore, caduta massi e limitati scivolamenti di roccia e detrito.</p> <p>Durata di questi fenomeni superiore alle 2/3 ore</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Diffusi allagamenti di locali interrati e di quelli posti al piano terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici; - Danni diffusi a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da fenomeni di versante o dallo scorrimento superficiale delle acque; - Diffusi danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento o trombe d'aria; - Diffuse rotture di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità); possibili sradicamenti di alberi in caso di trombe d'aria; - Diffusi danni e pericolo per la sicurezza delle persone per la presenza di detriti e di materiale sollevato in aria e in ricaduta, in caso di trombe d'aria; - Diffusi danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate; - Diffusi inneschi di incendi e lesioni da fulminazione.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE ELEVATE - SCENARI DI RIFERIMENTO

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Temperature nella norma o poco superiori.	- Condizioni che non comportano un rischio per la salute della popolazione, non si escludono limitate conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili.
GIALLO	Temperature medio -alte o prolungate su più giorni.	- Possibili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica.
ARANCIONE	Temperature alte o prolungate su più giorni.	- Probabili conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.
ROSSO	Temperature molto alte o prolungate su più giorni.	- Gravi conseguenze sulle condizioni di salute delle persone più vulnerabili e possibili effetti negativi sulla salute di persone sane e attive. - Colpi di calore e disidratazione in seguito ad elevate esposizioni al sole e/o attività fisica. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione di energia elettrica dovute al sovraccarico della rete.

CRITICITÀ PER TEMPERATURE RIGIDE - SCENARI DI RIFERIMENTO

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili.	Non si escludono eventuali danni localizzati non prevedibili
GIALLO	Temperature medie giornaliere o temperature minime rigide.	- Problemi per l'incolumità delle persone senza fissa dimora. - Possibili disagi alla circolazione dei veicoli dovuti alla formazione di ghiaccio sulla sede stradale.
ARANCIONE	Temperature medie giornaliere o temperature minime molto rigide.	- Rischi per la salute in caso di prolungate esposizioni all'aria aperta - Disagi alla viabilità e alla circolazione stradale e ferroviaria dovuti alla formazione di ghiaccio. - Possibili danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici.

ROSSO	Persistenza di temperature medie giornaliere rigide, o temperature minime estremamente rigide.	<ul style="list-style-type: none"> - Rischi di congelamento per esposizioni all'aria aperta anche brevi. - Gravi disagi alla viabilità e alla circolazione stradale dovuti alla formazione di ghiaccio. - Danni alle infrastrutture di erogazione dei servizi idrici. - Possibili prolungate interruzioni del trasporto pubblico, ferroviario e aereo.
--------------	--	--

CRITICITÀ PER NEVE

CODICE COLORE	SCENARIO DI EVENTO	EFFETTI E DANNI
VERDE	Nevicata deboli o intermittenti. Pioggia mista a neve con accumulo poco probabile.	Non prevedibili, non si escludono locali problemi alla viabilità.
GIALLO	Nevicata da deboli fino a moderate, incluse le situazioni di forte incertezza sul profilo termico (neve bagnata in pianura).	<ul style="list-style-type: none"> - possibili disagi alla circolazione dei veicoli con locali rallentamenti o parziali interruzioni della viabilità e disagi nel trasporto pubblico e ferroviario. - Possibili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili locali interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ARANCIONE	Nevicata di intensità moderata e/o prolungate nel tempo. Alta probabilità di profilotermico previsto sotto zero fino in pianura.	<ul style="list-style-type: none"> - Probabili disagi alla circolazione dei veicoli con diffusi rallentamenti o interruzioni parziali o totali della viabilità e disagi nel trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Probabili fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili interruzioni anche prolungate dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia).
ROSSO	Nevicata molto intense, abbondanti con alta probabilità di durata prossima alle 24h. Profilo termico sensibilmente sotto lo zero.	<ul style="list-style-type: none"> - Gravi disagi alla circolazione stradale con limitazioni o interruzioni parziali o totali della viabilità e possibile isolamento di frazioni o case sparse. - Gravi disagi al trasporto pubblico, ferroviario ed aereo. - Diffusi fenomeni di rottura e caduta di rami. - Possibili prolungate e/o diffuse interruzioni dell'erogazione dei servizi essenziali di rete (energia elettrica, acqua, gas, telefonia). - Possibili danni a immobili o strutture vulnerabili. - Possibile condizione di isolamento in determinate aree del territorio

SOGLIE IDROMETRICHE E PLUVIOMETRICHE

In corso di evento vengono notificate tramite sms ed e-mail ai Comuni, agli enti e alle strutture operative territorialmente interessate, sia il superamento di soglie pluviometriche, sia i superamenti di soglie idrometriche 2 e 3, rilevate attraverso la rete regionale di monitoraggio pluviometrica in telemisura. Le soglie pluviometriche individuate, sono considerate corrispondenti alla evidenza in atto di un temporale forte e persistente e sono pari a 30mm/h e 70mm/3h di pioggia cumulata.

Le soglie idrometriche costituiscono un indicatore della pericolosità della piena in atto nelle sezioni idrometriche del tratto arginato di valle del corso d'acqua; nelle sezioni idrometriche del tratto montano possono assumere anche un significato di preannuncio da monte verso valle lungo uno stesso

corso d'acqua, in quanto spesso rispondono ad una correlazione monte-valle per le tipologie di piene più frequenti.

Si presume infatti che il livello idrometrico nel corso d'acqua sia un indicatore proporzionale alla gravità degli effetti indotti dalla piena sui territori circostanti: è infatti impossibile conoscere e prevedere su scala regionale le eventuali criticità della rete idrografica e dei territori attraversati che possono manifestarsi durante l'evento, riscontrabili solo su scala locale.

In linea generale le soglie idrometriche nelle sezioni strumentate, sono così definite:

Soglia 1 livelli idrometrici corrispondenti alla completa occupazione dell'alveo di magra, sensibilmente al di sotto del piano di campagna. Indica il passaggio di una piena poco significativa, che potrebbe però necessitare di alcune manovre idrauliche o azioni preventive sui corsi d'acqua.

Soglia 2 livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione delle aree golenali o di espansione del corso d'acqua, che possono superare il piano di campagna, con interessamento degli argini. Indica il passaggio di una piena significativa, con diffusi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Soglia 3 livelli idrometrici corrispondenti all'occupazione dell'intera sezione fluviale, prossimi ai massimi registrati o al franco arginale. Indica il passaggio di una piena eccezionale, con ingenti ed estesi fenomeni di erosione e trasporto solido.

Le soglie idrometriche, riportate nelle tabelle seguenti, sono state condivise dal Centro Funzionale ARPAE- SIMC con gli Enti di presidio territoriale idraulico: AI Po, Consorzi di Bonifica, Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e protezione civile. I valori di soglia vengono continuamente verificati ed eventualmente aggiornati, in particolare a seguito di eventi significativi che modificano le caratteristiche dell'alveo, al fine di renderli maggiormente rappresentativi dei possibili scenari di evento sul territorio.

Le soglie pluvio-idrometriche, potranno essere modificate in sede di aggiornamento della pianificazione provinciale e comunale di emergenza al fine di renderle maggiormente rappresentative dei possibili scenari di evento generati dagli eventi previsti.

CORSID'ACQUA OGGETTO DI SERVIZIO DI PIENA

I tratti dei corsi d'acqua soggetti a Servizio di Piena sono stati definiti con i seguenti atti:

D.G.R. n. 2096/1997

D.G.R. n. 849/1998

D.G.R. n. 2242/2009

D.G.R. n. 940/2010

Determina del Direttore Generale Ambiente n. 3764/1999

Determina del Direttore Generale Ambiente n. 7193/2011 I soggetti responsabili del Servizio di Piena sono:

I Servizi territoriali dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile (ARSTPC) Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo).

(VEDI TABELLE DELIBERA REGIONALE)

CODICE COLORE VERDE

I Comuni e le Unioni di Comuni si informano quotidianamente sulla valutazione della criticità prevista sul proprio territorio per i fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri sul sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>, consultando gli scenari di riferimento.

CODICE COLORE GIALLO

IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<p>COMUNICANO LA FASE DI "ATTENZIONE" ai soggetti coinvolti nel circuito locale di Protezione Civile (Urbanistica, Ufficio Tecnico, ecc...)</p> <p>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it</p> <p>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Gialla.</p> <p>Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</p>	<p>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</p> <p>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.</p> <p>Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.</p>

CODICE COLORE ARANCIONE

IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<p>Attivano e comunicano la fase di "PRE-ALLARME" ai soggetti coinvolti nel circuito locale di Protezione Civile (Urbanistica, Ufficio Tecnico, ecc...)</p> <p>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Arancione (Allerta Arancione).</p> <p>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it.</p> <p>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Arancione.</p> <p>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti, mediante i canali di comunicazione informatica generalizzata (sito web). Nei luoghi di maggior pericolo mediante gli avvisi sonori da parte delle associazioni di volontariato o dal personale di Polizia Locale.</p> <p>Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</p> <p>Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso. Valutano l'attivazione del Centro Operativo Comunale (COC).</p>	<p>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</p> <p>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto.</p> <p>Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di Monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</p> <p>Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali criticità.</p> <p>Attivano, se ritenuto necessario, il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e l'eventuale assistenza alla popolazione.</p> <p>Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alle Prefetture - UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia.</p> <p>Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) e si accordano con le altre strutture di coordinamento eventualmente attivate.</p> <p>Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.</p> <p>Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</p>

CODICE COLORE ROSSO

IN FASE PREVISIONALE	IN CORSO DI EVENTO
<p>Attivano e comunicano la fase di "ALLARME" ai soggetti coinvolti nel circuito locale di Protezione Civile (Urbanistica, Ufficio Tecnico, ecc...)</p> <p>Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Rossa (Allerta Rossa).</p>	<p>Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto, consultando il sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche</p> <p>Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche (secondo le modalità indicate nell'Allegato 4) quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto e per l'attivazione tempestiva delle azioni di contrasto e gestione dell'emergenza.</p>

<p>Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Rossa e consultano gli scenari di riferimento sul sito https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it.</p> <p>Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza, in relazione ai fenomeni previsti nell'Allerta Rossa.</p> <p>Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.</p> <p>Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.</p> <p>Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale e alle eventuali attività di soccorso.</p> <p>Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC), raccordandosi con le altre strutture di coordinamento attivate.</p>	<p>Ricevono notifica dell'eventuale emissione dei documenti di monitoraggio meteo idrologico idraulico ad intervalli di tempo definiti in funzione dell'evento in atto.</p> <p>Mantengono un flusso di comunicazione con i Servizi Territoriali dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di eventuali situazioni di rischio per la popolazione e i beni.</p> <p>Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso.</p> <p>Attivano, se non precedentemente attivato, il Centro Operativo Comunale (COC), garantendo il raccordo con le altre strutture di coordinamento attivate.</p> <p>Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza alla popolazione.</p> <p>Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo - UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia.</p> <p>Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio.</p> <p>Comunicano a tutti coloro che risiedono e svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.</p>
--	---

Storico eventi

Frequenti sono gli allagamenti di parti del territorio dovute a fenomeni di pioggia intensa localizzata sul territorio stesso che determina condizioni di fatica al sistema drenante, affidato principalmente a canali di bonifica e fossi interpoderali. In questi casi si sono avuti allagamenti parziali ma diffusi di aree coltivate e che hanno interessato anche la viabilità minore. Nei casi di abbondanti piogge, bombe d'acqua e temporali consistenti è verosimile aspettarsi un accumulo di acqua in alcune aree urbane, in particolare sulle sedi viarie. Le zone industriali sono le più colpite da questo fenomeno.

Relativamente al reticolo idraulico principale sono da registrare alcuni eventi di allagamento dovuto al cedimento degli argini di contenimento. Il cedimento degli argini può avvenire in seguito a lavori all'argine stesso che non si sono completamente assestati oppure alla presenza di tane di animali che intaccano la resistenza dell'arginatura creando falle o fontanazzi.

Il territorio comunale è stato soggetto ad allagamenti importanti nel corso dell'anno 2019 con esondazione del torrente Idice in comune di Budrio che ha coinvolto in modo diretto e critico la frazione di Selva Malvezzi.

SCENARIO DI EVENTO – RISCHIO INDUSTRIALE

Industrie a rischio Rilevante RIR

Il decreto legislativo 105/2015 “Attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose” identifica come **stabilimenti a rischio di**

incidente rilevante RIR quelli nei quali, un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati, dia luogo ad un pericolo grave (immediato o differito), per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, ed in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Le sostanze oggetto di tale disciplina sono spesso "familiari" (si pensi all'ammoniaca o alla benzina) ma quello che fa la differenza è il **quantitativo** presente nello stabilimento, in genere molto elevato; il rischio, per tali stabilimenti, è definito da una bassa probabilità di evento incidentale ma da una elevata magnitudo. Si parla quindi di eventi poco probabili, ma dalle conseguenze disastrose, dovuti comunque a sviluppi incontrollati.

Gli stabilimenti ricadenti nel campo di applicazione della norma statale sono suddivisi in due grandi gruppi, gli stabilimenti di "**soglia inferiore**" (ex art. 6 del DLgs 334/99) in cui sono presenti quantità inferiori di sostanze pericolose, e stabilimenti di "**soglia superiore**" (ex art. 8 del DLgs 334/99) in cui le sostanze pericolose sono presenti in quantità più elevate. L'appartenenza all'uno o all'altro gruppo è determinata dai valori di soglia riportati dall'allegato 1 al decreto.

La normativa nazionale di riferimento, confermando di fatto il doppio regime di competenza, lascia alla Regione (o soggetto da essa designato) le competenze relative agli stabilimenti di soglia inferiore, mentre conferma la competenza dello Stato (Ministero Interno) relativamente agli stabilimenti di soglia superiore. Il Ministero dell'Ambiente, invece conserva le funzioni di indirizzo e coordinamento e monitoraggio, anche ai fini dello scambio di informazioni con la UE.

La Regione Emilia Romagna esercita le funzioni amministrative connesse al registro delle Industrie RIR di soglia inferiore (Art.6) tramite l'ARPAE (Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia).

La normativa prevede che:

- i gestori degli stabilimenti di soglia superiore sono tenuti alla presentazione di un Rapporto di Sicurezza che riporti una serie di informazioni necessarie a conoscere nel dettaglio lo stabilimento, le sostanze pericolose detenute, gli eventi e scenari incidentali e le relative probabilità ed effetti,
- i gestori degli stabilimenti RIR di soglia inferiore, sono tenuti alla presentazione di una Scheda Tecnica, che dimostri l'avvenuta identificazione dei pericoli e la relativa probabilità e gravità, approfondendo e fornendo dettagliate informazioni sullo stabilimento, le sostanze, nonché sugli eventi/scenari incidentali/effetti;
- il Comitato Tecnico Regionale (C.T.R.) presieduto dalla Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco che presiede si occupa di valutare i rapporti di Sicurezza e le schede tecniche presentate
- per ogni industria RIR la Prefettura predispone un Piano di Emergenza Esterno PEE secondo quanto previsto dal DLgs 105/2015 e propone criteri ed indicazioni sia per la Pianificazione che per la Programmazione annuale. Il Ministero dell'Interno e la regione devono assicurare il coordinamento e l'armonizzazione dei rispettivi Piani e controlli, ove possibile-

I piani di Emergenza esterni dovranno essere conservati aggiornati dal servizio sovracomunale di protezione civile

Sul territorio di Molinella, nelle zone limitrofe sono presenti le seguenti aziende classificate RIR:

Ente	Descrizione	Scheda ris.	Localita	Via	Civico
Tipo.Esp.Nome: Industrie RIR (Art. 8 D.Lgs 334/99)					
<i>Fuori Comune</i>	<i>RECHIM S.r.l.</i>	<i>Recupero solventi Classe 4 Cod. Min. NH192</i>	<i>Argenta (FE)</i>	<i>Via Argentana</i>	<i>4</i>
<i>Fuori Comune</i>	<i>INVER SPA</i>	<i>Stabilimento chimico e petrolchimico Classe 5 Cod. Min. NH185</i>	<i>Minerbio (BO)</i>	<i>Via Marconi</i>	<i>10/A</i>
<i>Fuori Comune</i>	<i>STOGIT SPA</i>	<i>Stoccaggio di Gas naturale Classe 5 Cod. Min. NH174</i>	<i>Minerbio (BO)</i>	<i>Via Zena</i>	<i>SNC</i>
<i>Fuori Comune</i>	<i>F.LLI RENZI LOGISTICA Srl</i>	<i>Deposito fitofarmaci Classe 1 Cod. Min. NH033</i>	<i>Castel Maggiore (BO)</i>	<i>Via Saliceto</i>	<i>26/A</i>
<i>Fuori Comune</i>	<i>CHEMIA SPA</i>	<i>Produzione fitosanitari Classe 4 Cod. Min. NH004</i>	<i>Sant'Agostino (FE)</i>	<i>Via Statale</i>	<i>374</i>
Tipo.Esp.Nome: Industrie RIR (Art. 6 D.Lgs 334/99)					
Molinella	OVAKO MOLINELLA S.P.A.	Galvanotecnica Classe 3 Cod. Min. NH164		Via Turati	11
<i>Fuori Comune</i>	<i>GFG RETTIFICHE Srl</i>	<i>Galvanotecnica Classe 3 Cod. Min. NH164</i>	<i>Argenta (FE)</i>	<i>Strada Imperiale</i>	<i>60</i>

Nel territorio sono comunque presenti altre aziende che immagazzinano, utilizzano e trasformano prodotti chimici di varia natura e quindi non si possono escludere possibili eventi quali incendio, esplosione dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento.

Questi incidenti possono determinare un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.

Nella cartografia Emerge WebSIT® è possibile individuare le aziende tenute alla comunicazione di Rischio ambientale (ex DL55/2005)

LE AZIONI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

Le azioni di protezione civile hanno come obiettivo primario la salvaguardia della pubblica incolumità e dei beni esposti a rischi.

La comunicazione del livello di allerta previsto e l'invio delle notifiche in corso di evento hanno lo scopo principale di consentire ad enti e strutture operative del sistema regionale di protezione civile la predisposizione di specifiche attività finalizzate alla preparazione per la gestione dei fenomeni attesi e alla pianificazione delle azioni che progressivamente saranno messe in atto, dalla "fase previsionale" alla gestione "dell'evento in corso", rivolte a fronteggiare le situazioni di criticità che possono manifestarsi su un territorio.

Per tale motivo è importante che ciascun ente e struttura operativa preveda, alla ricezione delle notifiche, anche la diffusione delle stesse ai soggetti interessati secondo le proprie modalità organizzative.

Un ruolo fondamentale nella corretta gestione degli eventi è svolto dalla pianificazione di emergenza che definisce le disposizioni organizzative ed operative di un ente per la preparazione, la risposta, la gestione ed il superamento delle situazioni di crisi che possono verificarsi nell'area di competenza.

Nei piani di emergenza devono essere riportate le azioni da attuare in funzione dei codici colore e dei relativi scenari per ciascuna tipologia di evento, sia in fase previsionale che in corso di evento, tenendo conto delle specificità territoriali, indicando le modalità di attivazione progressiva per fronteggiare le possibili situazioni di rischio, individuando in particolare le modalità di attivazione dei presidi territoriali e dei presidi operativi.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, in maniera sintetica e generale (*solo per Comuni e Unioni*), le principali azioni da mettere in atto per le varie componenti del sistema di protezione civile regionale sia in fase previsionale che in corso di evento, secondo i diversi livelli di allerta.

Le azioni elencate sono finalizzate ad una efficace gestione degli eventi dovuti ai fenomeni meteo, idrogeologici, idraulici e costieri considerati nel sistema di allertamento fermo restando che non possono che costituire una traccia per la definizione delle procedure operative ed organizzative di ciascun ente/struttura operativa coinvolta, da recepire all'interno della propria pianificazione di emergenza.



Modelli operativi di allertamento locale, attivazione del C.O.C. e intervento.

Le Fasi operative

Lo scopo del presente documento è fornire dei criteri per la definizione delle principali attività di protezione civile da attuare a seguito dell'allertamento per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico, tramite l'attivazione delle Fasi operative definite nei piani di emergenza.

Tale attività è volta a uniformare la definizione di dette Fasi e le misure operative previste.

Le Fasi operative dei piani di emergenza a vari livelli territoriali sono denominate:

Fase di attenzione

Fase di preallarme

Fase di allarme

La correlazione tra Fase operativa e allerta (identificata dal codice colore) non è automatica; in ogni caso:

- un livello di allerta gialla/arancione prevede l'attivazione diretta almeno della Fase di attenzione
- un livello di allerta rossa almeno della Fase di preallarme.

La Regione e i sistemi locali, ciascuno per l'ambito di propria competenza, valutano l'opportunità di attivare direttamente - o successivamente, all'approssimarsi dei fenomeni - la Fase di preallarme o di allarme, in considerazione dello scenario previsto, della probabilità di accadimento dei fenomeni, della distanza temporale dall'effettivo verificarsi della preisione e delle capacità di risposta complessive del proprio sistema di Protezione Civile.

La Regione, inoltre, dirama l'allerta per rischio meteorologico, idrogeologico e idraulico sul territorio regionale, e comunica la Fase operativa attivata per la propria struttura al Dipartimento della Protezione Civile e al territorio di competenza.

L'attivazione della Fase operativa locale, a seguito dell'emanazione di un livello di allerta regionale - valutazione di criticità ordinaria, moderata o elevata (cfr. Direttiva PCM 27 febbraio 2004 e s.m.i.), che corrispondono quindi rispettivamente ai codici colore giallo, arancione, rosso - quindi, non avviene in maniera automatica, ma deve essere dichiarata dai soggetti responsabili delle pianificazioni e delle procedure ai diversi livelli territoriali, anche sulla base della situazione contingente.

Parimenti deve essere formalizzato il rientro a una Fase operativa inferiore e/o la cessazione dell'attivazione, quando venga valutato che la situazione sia tale da permettere una

Le Fasi operative descritte sono riferibili sostanzialmente al caso in cui si ha una previsione dell'evento e sono, generalmente, consequenziali.

Tuttavia ove si manifestasse una situazione che richieda l'attivazione del sistema di protezione civile, il responsabile della gestione dell'emergenza attiverà, con immediatezza, le risorse necessarie per attuare gli interventi finalizzati al contrasto degli effetti dell'evento in atto. Tali situazioni devono essere comunicate tempestivamente agli enti sovraordinati e alle altre amministrazioni che possono essere interessate dall'evento.

Le attività descritte sono da intendersi come pianificazione di emergenza nell'ambito delle propria responsabilità.

Le indicazioni contenute nella tabella "Fasi operative - Principali azioni" e nel presente documento hanno lo scopo di uniformare le principali attività di protezione civile da attuare all'attivazione delle singole Fasi operative - attenzione, preallarme, allarme - ai livelli di coordinamento regionale, provinciale e comunale.

La presente disciplina vale per il Comune di Molinella e per la sua pianificazione dell'emergenza.

Tabella Fasi operative - Principali azioni

Nel seguito vengono descritte le principali attività da prevedere in ciascuna Fase operativa - per i livelli regionale, provinciale e comunale/intercomunale - riportate schematicamente nella Tabella "Fasi operative - Principali azioni".

Si ribadiscono le attivazioni minime della Fase di attenzione per allerta gialla/arancione e di preallarme in caso di allerta rossa.

STATO	CRITICITA'	FASE OPERATIVA
	VERDE	MONITORAGGIO
ATTENZIONE	GIALLO	INFORMAZIONE E PREALLERTA
PRE-ALLARME	ARANCIONE	INFORMAZIONE, ATTIVAZIONE E PREALLARME ATTIVAZIONE C.O.C. IN MODALITA' RIDOTTA
ALLARME	ROSSO	INFORMAZIONE STATO DI ALLARME, ATTIVAZIONE C.O.C. IN MODALITA' COMPLETA

I Comuni, secondo la normativa vigente, sono responsabili dell'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza (art. 108, comma 1, lettera c, del d.lgs 112/98 e art. 15 della legge 225/92 e s.m.i.), nonché della informazione alla popolazione (art. 12 della legge 265/99).

- **Descrizione**

Le attività riportate in ciascuna Fase devono considerarsi aggiuntive o rafforzative di quelle già messe in atto nelle Fasi precedenti.

Il passaggio da una Fase operativa a una Fase superiore, ovvero ad una inferiore, viene disposto dal soggetto responsabile dell'attività di protezione civile, anche sulla base delle valutazioni operative e delle comunicazioni provenienti dal sistema di allertamento.

1) FASE DI MONITORAGGIO

In Questa fase non ricorrono situazioni critiche e non sono necessarie attività particolari. Tuttavia quando vi sono ragionevoli motivi per ritenere un'evoluzione non favorevole degli eventi climatic in particolare, è opportuno mantenere una condizione di prudenziale attenzione agli eventi nell'ottica di una pronta attivazione delle azioni necessarie tipiche delle fasi successive, anche se, di fatto, non avverrà.

In questa condizione si assume un'azione di monitoraggio e di cautelare previsione degli eventi.

2) FASE DI ATTENZIONE

La Fase di Attenzione si attiva direttamente a seguito dell'emanazione di livello di allerta gialla e, su valutazione, anche in assenza di allerta. (*Attivazione del flusso delle informazioni, monitoraggio sul territorio, verifica della procedure di pianificazione, informazione alla popolazione, verifica della disponibilità del volontariato comunale e delle risorse logistiche*).

È caratterizzata da:

1 – possibilità di attivazione del flusso delle informazioni con la Sala operativa regionale, la Prefettura- UTG (secondo le modalità e le procedure stabilite da normativa/indicazioni regionali vigenti), a seguito della ricezione del messaggio di allertamento,

2 - la verifica della disponibilità, della reperibilità e il preallertamento dei componenti del COC e del restante personale coinvolto nella eventuale gestione delle attività e nel monitoraggio dei punti critici presenti sul territorio di competenza. Viene valutata l'opportunità di attivare il presidio territoriale comunale, ove costituito. L'attivazione della Fase operativa può essere comunicata alla popolazione dando informazione sui

principali comportamenti di prevenzione e di autoprotezione, utilizzando i principali canali di comunicazione (internet, sito del Comune, *socia*/).

3) FASE DI PRE-ALLARME

La Fase di Preallarme si attiva direttamente a seguito della emanazione di livello di allerta ARANCIONE, e su valutazione per i livelli di allerta inferiori.

Livello Regione

(monitoraggio e sorveglianza, predisposizione ed eventuale attivazione delle risorse). Tale Fase è caratterizzata, dalle attività di monitoraggio e sorveglianza dei fenomeni previsti o in atto - con la diffusione dei relativi aggiornamenti - e dall'attivazione di misure necessarie, sia di carattere preventivo, sia per la gestione di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...).

In tale fase è opportuna l'attivazione delle misure idonee al monitoraggio sul territorio, dell'evento previsto o in atto, tramite l'attivazione dei presidi territoriali, al fine di raccogliere tempestivamente le informazioni sull'evoluzione dei fenomeni e sulle misure attuate ai diversi livelli locali. Inoltre supporta la gestione delle attività emergenziali, provvedendo all'individuazione e alla predisposizione delle risorse disponibili, per le ulteriori misure da attuare, ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente, o su specifiche richieste provenienti dal territorio. La Regione, inoltre, garantisce il supporto ai Centri di coordinamento eventualmente attivati sul territorio.

Livello Provincia

attraverso le competenze di Prefettura-UTG e Provincia/Città metropolitana - sulla base della pianificazione di emergenza (monitoraggio del territorio, predisposizione ed eventuale attivazione delle risorse). Prevede la valutazione dell'attivazione del Centro di coordinamento provinciale (Centro di Coordinamento dei Soccorsi - CCS o altro centro operativo definito nel piano provinciale di emergenza) per il coordinamento delle attività finalizzate alla predisposizione ed eventuale attivazione di misure preventive e degli interventi in caso di peggioramento della situazione. In particolare, le azioni principali sono la verifica e l'eventuale interdizione della viabilità, la verifica delle aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, l'eventuale attivazione dei Centri Operativi Misti - COM, o degli analoghi organi di coordinamento, per il supporto ai Comuni, l'allertamento o attivazione del volontariato e dei poli logistici qualora previsto dall'ordinamento regionale.

Livello comunale

Genericamente, le attività si riconducono a:

1. monitoraggio sul territorio
2. presidio territoriale
3. attivazione del Centro Operativo Comunale/Intercomunale (COC/COM)
4. predisposizione delle risorse, informazione alla popolazione.
5. l'attivazione del COC, anche in forma ridotta
6. coordinamento delle prime azioni in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati nonché con gli enti sovraordinati (Prefettura-UTG, Regione)
7. attivazione e la gestione di misure preventive e/o necessarie per il contrasto di eventuali effetti sul territorio (interruzioni o limitazioni stradali, effetti localizzati...).
8. prevede la predisposizione delle misure di gestione di emergenza che potrà presentarsi ove i fenomeni e/o gli effetti evolvessero negativamente.

4) FASE DI ALLARME

La Fase di allarme si attiva su valutazione per i diversi livelli di allerta o direttamente qualora l'evento si manifesti in maniera improvvisa.

Livello Regione

(monitoraggio e sorveglianza, valutazione delle esigenze, attivazione e gestione delle risorse regionali). Si prevede l'attivazione dell'intero sistema regionale di protezione civile sia al fine di predisporre misure preventive sia, se necessario, per la gestione delle risorse regionali in coordinamento e in supporto alle strutture attivate sul territorio (Centri di coordinamento).

In tale Fase diviene fondamentale acquisire il quadro organico della situazione in atto, tramite il CFD e la Sala operativa, anche in termini di misure di salvaguardia realizzate e di criticità in corso, al fine di valutare l'evoluzione dello scenario e le esigenze prioritarie di attivazione e impiego delle risorse. Tale attività richiede un costante raccordo con le strutture attivate sul territorio (Centri di coordinamento).

Livello Provincia

attraverso le competenze di Prefettura-UTG e Provincia / Città metropolitana - sulla base della pianificazione di emergenza (monitoraggio sul territorio, attivazione dei Centri di coordinamento, controllo della viabilità e della rete ferroviaria, delle reti delle infrastrutture e servizi, evacuazione, soccorso ed assistenza della popolazione). Attiva, ove non già operativo, il CCS (o altro centro operativo definito nel piano provinciale di emergenza). Consiste nell'attuazione delle misure preventive e/o necessarie alla gestione dell'emergenza a supporto dei Comuni per l'evento previsto o in atto.

Livello comunale e intercomunale - sulla base della pianificazione di emergenza (monitoraggio sul territorio - presidio territoriale, evacuazione, soccorso, assistenza ed informazione alla popolazione).

Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.

Livello Comune

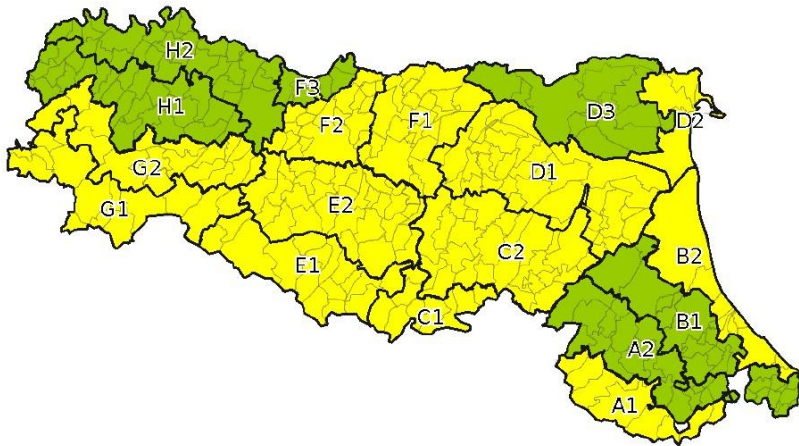
1. monitoraggio sul territorio
2. presidio territoriale
3. convocazione del COC/COI
4. evacuazione,
5. soccorso,
6. assistenza
7. informazione alla popolazione

Prevede la piena operatività del sistema comunale di protezione civile, sia in previsione di evento sia in caso di evento in atto, in stretto raccordo con gli altri centri operativi attivati.

L'ITER TEMPORALE DELLE FASI E COSA SI DEVE GUARDARE

1- - Ogni giorno viene emesso un bollettino di vigilanza idrogeologica, che deve essere autonomamente verificato all'indirizzo web <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it> il sito della Emilia Romagna, che dà tutta una serie di informazioni anche sull'andamento dei fenomeni.

DOCUMENTO N.	DATA EMISSIONE	INIZIO VALIDITA'	FINE VALIDITA'
076/2022	21/11/2022 12:15	22/11/2022 00:00	23/11/2022 00:00



ZONE DI ALLERTA:

- A1: Montagna romagnola (FC, RN)
- A2: Alta collina romagnola (RA, FC, RN)
- B1: Bassa collina e pianura romagnola (RA, FC, RN)
- B2: Costa romagnola (RA, FC, RN)
- C1: Montagna bolognese (BO)
- C2: Collina bolognese (BO, RA)
- D1: Pianura bolognese (BO, FE, RA)
- D2: Costa ferrarese (FE)
- D3: Pianura ferrarese (FE)
- E1: Montagna emiliana centrale (PR, RE, MO)
- E2: Collina emiliana centrale (PR, RE, MO)
- F1: Pianura modenese (RE, MO)
- F2: Pianura reggiana (RE)
- F3: Pianura reggiana di Po (PR, RE)
- G1: Montagna piacentino-parmense (PC, PR)
- G2: Alta collina piacentino-parmense (PC, PR)
- H1: Bassa collina piacentino-parmense (PC, PR)
- H2: Pianura piacentino-parmense (PC, PR)

La presente sezione indica la reale procedura che gli Uffici - comunali e dell'Unione - devono seguire per dare corso alla sequenza di passaggi organizzativi e informativi idonei a una corretta e sinergica attivazione delle strutture locali di protezione civile.

1. LA RICEZIONE E L'INOLTRO DELL'ALLERTA

L'allerta di protezione civile, emesso in ragione di tutto le circostanze riportate nelle precedenti sezioni A) e 8), viene trasmesso dalla Prefettura-UTG, dal COR e dalla Regione a tutte le persone/ Autorità comunicate quali responsabili e/o referenti per la protezione civile.

Il numero dei destinatari "diretti" non coincide ovviamente con tutti i componenti del COC, che sono principalmente riferimenti per la struttura comunale.



Questo tipo di comunicazione viene trasmesso ufficialmente a mezzo pec o mail comunicate ai responsabili che si interfaceranno con le strutture sovraordinate.

IL COMANDO DELLA Polizia Locale - presidiata sempre dalle 07.00 alle 19.00 - verifica:

1. la mail istituzionale (indicativamente non oltre intervalli di 30 minuti)
2. il codice colore emesso
3. se l'area interessata dai possibili eventi corrisponde alla lettera **DI** (provincia di Bologna e Ferrara) o **D2** (area costiera, che per contiguità potrebbe comportare fenomeni collegati)

Fatte le opportune verifiche, il passaggio seguente è l'inoltro:



L'operatore di C.O. (o di ricezione se coincide), dovrà:

- 1- prevedere l'inoltro SOLO in caso di Allerta con codice colore ALMENO giallo. Il codice colore verde non attiva nessuna procedura automatica, rientrando comunque nella discrezionalità del Sindaco la valutazione anche in ragione del contesto.
- 2 - effettuare la trasmissione via SMS e via MAIL attraverso un messaggio codificato che rinvia al link del portale Allerte della regione Emilia Romagna. Questo presuppone che i componenti del COC siano dotati di idoneo smartphone di servizio con scheda voce/dati.
- 3 - in caso di codice almeno giallo, informa:
 - L'Operatore di P.M. più alto in grado presente in servizio
 - L'Operatore di P.M. previsto nel turno di reperibilità.

2. L'ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA IN BASE AL CODICE COLORE

Al momento l'Operatore della Polizia Locale *esaurisce la sua funzione informativa formale*.

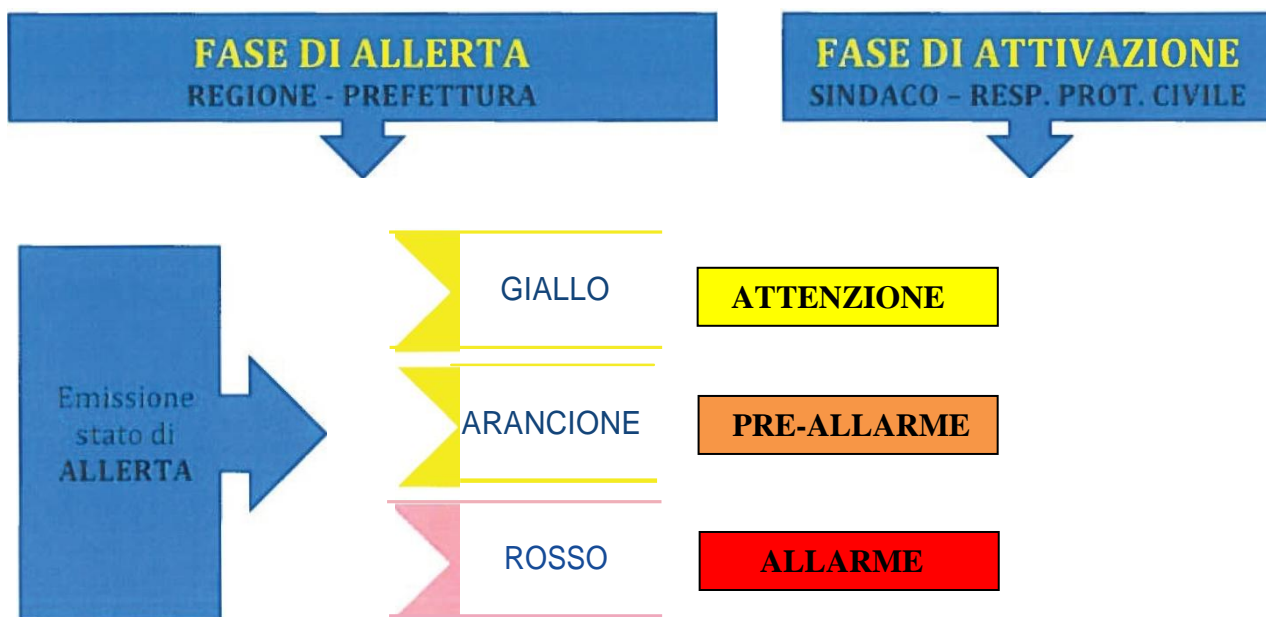
Di seguito si riporta lo schema esemplificativo dei meccanismi che si attivano alla ricezione dell'allerta da parte dei destinatari indirizzati dalla **E.O.**

CODICE VERDE	CODICE GIALLO	CODICE ARANCIONE	CODICE ROSSO
<p>Nessuna azione, fa parte del monitoraggio. Il Sindaco è informato e può disporre diversamente.</p>	<p>Situazione tendenzialmente sotto controllo, è sufficiente l'informazione che arriva a tutti, ciascuno dei guai si attiva per quanto di competenza. I fenomeni sono ritenuti non pericolosi oltre una ragionevole evoluzione. E' una fase di attenzione.</p> <p><i>Attivare comunque i controlli previsti nella scheda operativa</i></p>	<p>Situazione di attenzione o preallarme, perché peggiora lo stato precedente (arancione) o c'è una previsione di fenomeni importanti e potenzialmente molto intensi e/o diffusi.</p> <p><u>In caso di temporali forti o persistenti è il massimo allerta prevedibile</u>: per passare al "rosso" devono coesistere importanti fenomeni idrogeologici.</p> <p>In caso di evento "CALORE" il COC non va attivato né convocato, ma resta in fase di attenzione</p> <p style="text-align: center;">VA ATTIVATA FORMALMENTE LA FASE ATTENZIONE - PREALLARME</p>	<p>Situazione di pericolo attuale conclamato, con danni (anche potenziali) notevolissimi a strutture e/o pericolo per le persone. Può essere conseguenza di una fase di preallarme (anzi generalmente lo è)</p> <p style="text-align: center;">VA ATTIVATA FORMALMENTE LA FASE (PREALLARME - ALLARME)</p>
	<p>Non importa attivare la reperibilità del COC, perché è presumibile non siano da coinvolgere strutture operative e/o amministrative se non come "attenzione". RESTA COMUNQUE la discrezionalità del Sindaco, in ragione dell'evolversi dell'evento, <u>per attivare il COC</u></p>	<p>Va attivato il COC. I componenti nominati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • elevano lo stato di attenzione, • si mettono nelle condizioni di attendere alla convocazione del COC da parte del Sindaco o del Responsabile comunale della PC (sempre a mezzo mail) il quale valuterà in ragione dell'evento • si informano sulla fase operativa attivata dal Sindaco attraverso l'apposito modulo (anticipato telefonicamente) <p>il periodo di attivazione dei componenti del COC corrisponde al range di tempo di durata del</p> <p>Va convocato il COC (telefonicamente o via mail) quando il fenomeno è in atto è molto preoccupante, e risulta importante riunire le funzioni di supporto interessate (per questo si può parlare di convocazione "a geometrie variabili")</p> <p>-il personale interviene entro il tempo fissato dal Sindaco</p>	<p>Va attivato in automatico il COC in modalità "convocazione"</p> <p>-il personale interviene entro il tempo fissato dal Sindaco</p> <p>In caso di evento "CALORE" il COC non va convocato, ma resta in fase di attivazione.</p>

3. L'ATTIVAZIONE DELLA STRUTTURA IN BASE AL CODICE COLORE

Il codice colore detta le informazioni sullo stato dell'allerta, ma non influisce sulle modalità operative messe in atto dall'Ente - se non a titolo indicativo - in quanto L'ATTIVAZIONE DELLE PROCEDURE SOTTESI ALL'ALLERTA DIPENDONO ESCLUSIVAMENTE DALLA SCELTA DEL SINDACO (attenzione, preallarme, allarme).

Si riporta, in quanto estremamente importante, la successione delle fasi.



Questa rappresentazione grafica generale va applicata al caso specifico.

NON ABBIAMO preso in considerazione il bollettino VERDE, in quanto è un ordinario monitoraggio che non prevede effetti significativi.

IL CONTROLLO PERIODICO DEGLI AVVISI METEO, anche per le previsioni, è nella responsabilità DELLA POLIZIA MUNICIPALE

Il Comando. controlla almeno UNA VOLTA per ogni turno il sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

STRUTTURA DI PROTEZIONE CIVILE

Le funzioni di protezione civile sono relative alla programmazione della previsione e prevenzione dei rischi di natura calamitosa nonché della programmazione e pianificazione delle azioni da attuare per fronteggiare le emergenze in caso di eventi calamitosi.

La struttura opera presso la sede del Comune di Molinella, in Piazza Martoni n. 1 ed è così composta:

- Assessore delegato alla Protezione Civile
- Responsabile del servizio di protezione civile Dott. Giuliano Corso

Alla struttura di protezione civile nella convenzione sono stati affidati i seguenti principali compiti:

- Costituzione di un nucleo di coordinamento sovracomunale a supporto delle attività specifiche sia nelle fasi di emergenza che in tempo di pace
- Predisposizione di studi di settore finalizzati alla stesura del piano di protezione civile;
- Approvazione del piano sovracomunale di protezione civile e successivi aggiornamenti;
- Coordinamento del Comune con il Prefetto, la Città Metropolitana, la Regione Emilia- Romagna e gli altri soggetti istituzionali preposti alla protezione civile, nonché con le Associazioni di Volontariato attivabili in protezione civile;
- Collaborazione per l'attivazione dei C.O.C. (Centro Operativo Comunale) ed eventualmente del C.O.M. (Centro Operativo Misto) per l'area di competenza;
- Raccolta e aggiornamento delle informazioni di base relative agli esposti necessarie per fronteggiare eventuali emergenze (schede edifici ed aree strategiche, elenco persone disabili, allevamenti, attività a rischio, strutture ricettive, dati sulla popolazione) anche mediante l'ausilio di strumenti informatici;
- Coordinamento tra gli enti nella predisposizione di opuscoli, cartacei ed informatici (internet), per la divulgazione alla popolazione delle procedure in caso di evento calamitoso;
- Diffusione delle problematiche, delle metodologie di intervento e dei comportamenti da tenere in caso di eventi calamitosi;
- Acquisizione e conservazione di attrezzature ad uso del servizio comunale di Protezione Civile;
- Coordinamento delle esercitazioni di protezione civile finalizzate alla verifica delle procedure pianificate.

La struttura di PC delineata svolge i compiti attribuiti attivando:

- **Tavolo Tecnico di Protezione Civile** che si occupa di predisporre il piano comunale, adeguarlo alle nuove esigenze e mettere in atto le funzioni di pianificazione, esercitazione e verifica del piano stesso. Il Tavolo Tecnico è convocato dal Responsabile di Protezione Civile, dall'Assessore delegato o dal Sindaco. Al tavolo tecnico partecipa il Sindaco o l'Assessore delegato, il Responsabile del servizio di protezione civile ed eventualmente i capi area della struttura comunale espressamente coinvolti nelle attività di protezione civile, nonché, se ritenuto opportuno, i responsabili locali delle associazioni di protezione civile;
- **Responsabile del Servizio di Protezione civile** si occupa del coordinamento dei vari enti nelle operazioni di monitoraggio delle allerte e la loro diramazione secondo le specifiche indicate nel piano, del coordinamento dei vari interventi negli enti. In tempo di pace il Responsabile del Servizio si occupa dell'aggiornamento dei piani di protezione civile, dell'organizzazione e

coordinamento delle esercitazioni di protezione civile, della formazione dei soggetti incaricati di funzioni nei COC.

A livello comunale l'organizzazione della struttura "ordinaria" di protezione civile che presidia ordinariamente le attività di protezione civile è composta dalle seguenti figure:

Sindaco:

Ai sensi del DECRETO LEGISLATIVO 2 gennaio 2018, n. 224- Codice della protezione civile al Sindaco sono attribuiti i seguenti compiti:

- E' il responsabile della protezione civile comunale;
- Adotta quei provvedimenti contingibili ed urgenti di cui all'articolo 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli per l'incolumità pubblica;
- Mantiene informata la popolazione sugli scenari di rischio, sulla pianificazione di protezione civile e sulle situazioni di pericolo determinate dai rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- Coordina le attività di assistenza alla popolazione colpita nel proprio territorio, provvede ai primi interventi necessari e dà attuazione a quanto previsto dalla pianificazione di protezione civile, assicurando il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale nei casi in cui la tipologia di evento lo preveda;
- Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune o di quanto previsto nell'ambito della pianificazione comunale, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture operative regionali alla Regione e di forze e strutture operative nazionali al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli della Regione; a tali fini, il Sindaco assicura il costante aggiornamento del flusso di informazioni con il Prefetto e il Presidente della Giunta Regionale curando altresì l'attività di informazione alla popolazione.

Per svolgere al meglio i compiti assegnati il Sindaco **può avvalersi** delle seguenti figure di supporto:

- **Vice Sindaco:** Sostituisce il sindaco ogni qualvolta questi dovesse essere impossibilitato ad intervenire
- **Assessore delegato alla Protezione Civile:** Se lo ritiene opportuno il Sindaco può delegare un assessore ad occuparsi delle tematiche relative alla protezione civile. I provvedimenti di competenza specifica del sindaco non vengono trasferiti all'assessore. Partecipa al tavolo tecnico predisposto dall'Unione per la stesura e l'aggiornamento della pianificazione
- **Responsabile di protezione civile:** si occupa del coordinamento dei vari enti nelle operazioni di monitoraggio delle allerte e la loro diramazione secondo le specifiche indicate nel piano, del coordinamento dei vari interventi negli enti. In tempo di pace il Responsabile del Servizio si occupa dell'aggiornamento dei piani di protezione civile, dell'organizzazione e coordinamento delle esercitazioni di protezione civile, della formazione dei soggetti incaricati di funzioni nei COC.
- **Componenti del Centro Operativo Comunale:** Soggetti individuati e nominati dal Sindaco per costituire la "squadra" per fare fronte alle emergenze;

STRUTTURA DEI CENTRI OPERATIVI COMUNALI

Il **Centro Operativo Comunale** è costituito dalle persone che sono chiamate a gestire le “funzioni” previste dalla pianificazione di emergenza e più in generale è un’organizzazione interna del servizio comunale di Protezione Civile che nell’ordinario collabora col Sindaco o con l’Assessore delegato per attivare le azioni che devono portare al superamento dell’emergenza. Per la medesima funzione il Sindaco può nominare più soggetti inserendo anche delle sotto funzioni. Il medesimo soggetto, a discrezione del Sindaco, può essere incaricato a ricoprire una o più funzioni tra quelle previste.

LE FUNZIONI DEL COC sono le seguenti:

Per semplificare il compito del Sindaco viene indicato il Profilo Tipico del soggetto che dovrà essere nominato dal Sindaco. Detta indicazione non è cogente in quanto la nomina sarà frutto della valutazione del Sindaco

Funzioni	Compiti	Profilo Tipico
Tecnico Scientifica e Pianificazione	Compiti di coordinamento tra le varie componenti scientifiche e tecniche, anche in fase di pianificazione	<i>Resp. Area tecnica Resp. Ufficio Ambiente Resp. Area Manutentiva</i>
Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria	Coordinamento degli interventi di natura sanitaria e di gestione dell’organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario	<i>Resp. Area servizi sanitari, sociali Pubblica Assistenza</i>
Funzione Comunicazione e informazione	Curare le informazioni contenute sul sito web nella parte relativa alla Protezione Civile ed i relativi aggiornamenti. Collaborare alla predisposizione di materiale relativo all’informazione alla popolazione (volantini, brochure etc.) e curarne la migliore diffusione possibile attraverso i canali di comunicazione dell’ente (Web, Social, Media etc.)	<i>Resp. comunale della comunicazione Addetto stampa Addetto all’aggiornamento del sito Web dell’ente</i>
Volontariato	Coordinamento e rappresentanza delle associazioni di volontariato locale	<i>Ref. per le associazioni divolontariato</i>
Materiali e mezzi e Servizi Essenziali	Gestione e coordinamento delle attività connesse al censimento, all’impiego e alla distribuzione dei materiali e dei mezzi appartenenti agli enti locali, volontariato e monitoraggio delle reti idriche, elettriche, fognarie, gas, ecc..	<i>Resp. Ufficio Manutenzioni Assistente tecnico</i>
Strutture operative locali e viabilità	coordinamento delle attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell’area colpita, nonché di controllo della viabilità, di definizione degli itinerari di sgombero, ecc.	<i>Comandante Polizia Locale Resp. Area Urbanistica</i>

Telecomunicazioni	Verifica dell'efficienza della rete delle telecomunicazioni ed informatiche, in costante contatto con i gestori della telefonia fissa e mobile, con le organizzazioni dei radioamatori	<i>Servizio Informatico Associato Ref. CED Comunale Ref. Gruppi Radio Amatori</i>
-------------------	--	---

Censimento danni a persone e cose	Censimento, al verificarsi dell'evento calamitoso, dei danni a persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia	<i>Resp. Area Tecnica Resp. Area Urbanistica Resp. Area Manutentiva</i>
Assistenza alla popolazione	Censimento e aggiornamento delle disponibilità di alloggiamento	<i>Resp. Area Servizi alla Persona Pubblica Assistenza</i>
Funzione Amministrativo-Contabile	Supporto amministrativo contabile	<i>Resp. Area Finanziaria</i>
Attività scolastica	Curare i rapporti con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto/plesso nonché i rappresentanti della sicurezza	<i>Resp. Servizi Scolastici</i>

E' facoltà del Sindaco l'attivazione del Centro Operativo Comunale COC completo o semplificato, anche delegando il Responsabile di Protezione Civile, il numero delle funzioni di supporto da attivare può dipendere dalle specifiche situazioni emergenziali ed è in relazione anche alla disponibilità delle risorse umane della struttura che concorre all'operatività del COC.

Di seguito il modello di schede con l'organizzazione del Centro Operativo Comunale che dovrà essere approvato dall'Ente:

COMUNE DI MOLINELLA			
Ruolo	Nome e Cognome	Telefono /Cellulare	Email
Sindaco			
Assessore delegato			
Segretario Generale			

Responsabile del servizio di protezione civile comunale			
Altri referenti di protezione civile			
Referente di Protezione civile Tavolo Tecnico			

FUNZIONI DEL COC

FUNZIONE	RESPONSABILE	VICE RESPONSABILE
Tecnico-Scientifica e pianificazione	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____
	COLLABORATORI:	
Sanità, assistenza sociale e veterinaria	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____
	COLLABORATORI:	
Comunicazione e informazione	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____
	COLLABORATORI:	
Volontariato	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____
	COLLABORATORI:	
Materiali - mezzi e Servizi essenziali	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____
	COLLABORATORI:	
Strutture operative locali e viabilità	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____
	COLLABORATORI:	
Telecomunicazioni	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____
	COLLABORATORI:	
Censimento danni	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____	Nome e Cognome _____ Telefono e cellulare _____ Email _____
	COLLABORATORI:	

	COLLABORATORI:	
Assistenza alla popolazione	Nome e Cognome _____	Nome e Cognome _____
	Telefono e cellulare _____	Telefono e cellulare _____
	Email _____	Email _____
	COLLABORATORI:	
Amministrativo contabile	Nome e Cognome _____	Nome e Cognome _____
	Telefono e cellulare _____	Telefono e cellulare _____
	Email _____	Email _____
	COLLABORATORI:	
Attività scolastica	Nome e Cognome _____	Nome e Cognome _____
	Telefono e cellulare _____	Telefono e cellulare _____
	Email _____	Email _____
	COLLABORATORI:	

Ordinariamente il COC semplificato è costituito dalle seguenti funzioni:

- Tecnico-Scientifica e pianificazione
- Volontariato
- Materiali - mezzi e Servizi essenziali
- Strutture operative locali e viabilità
- Censimento danni a persone o cose

VOLONTARIATO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

Il volontariato è una risorsa importantissima per tutte le attività ordinarie e straordinarie di Protezione Civile, la cui regolamentazione e partecipazione deve essere valutata e definita attentamente nell'ambito della pianificazione comunale.

Le amministrazioni possono avvalersi di associazioni che già si occupano di protezione civile e che sono iscritte alle sezioni provinciali dell'albo regionale del volontariato di protezione civile (STARP) ed ai coordinamenti provinciali del volontariato di protezione civile (CONSULTA). Il rapporto del volontariato locale con l'Amministrazione Comunale dovrà altresì essere regolamentato da apposite convenzioni o, nel caso di gruppo comunale da apposito regolamento.

Il Comune attiverà il coinvolgimento attivo di tutte le Associazioni di volontariato presenti nel proprio territorio, od operanti in esso, che si occupano di protezione civile in caso di eventi calamitosi e per costituire una rete di volontariato per le emergenze di protezione civile coinvolgendo tutti i cittadini interessati.

RISORSE COMUNALI: MATERIALI E MEZZI ED AREE DI EMERGENZA

Nella pianificazione comunale sono state individuate aree, all'interno del territorio comunale, destinate a scopi di protezione civile. Tali aree possono avere caratteristiche polifunzionali, in modo da svolgere una funzione ordinaria quale ad esempio: mercato settimanale, attività fieristiche o sportive ed altre secondo le esigenze del comune; ciò garantisce la continua manutenzione e, in caso di emergenza, il rapido utilizzo per l'accoglienza della popolazione e/o l'ammassamento delle risorse necessarie al soccorso ed al superamento dell'emergenza.

Le aree di emergenza si distinguono in tre tipologie:

- **aree di attesa:** luoghi dove sarà garantita la prima assistenza alla popolazione immediatamente dopo l'evento calamitoso oppure successivamente alla segnalazione della fase di preallarme. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto in attesa di essere sistemata in strutture di accoglienza adeguate;
- **aree di accoglienza coperta o scoperta:** luoghi in grado di accogliere ed assistere la popolazione allontanata dalle proprie abitazioni (tendopoli, alberghi, scuole, caserme e casette prefabbricate);
- **aree di ammassamento:** luoghi di raccolta di uomini e mezzi necessari alle operazioni di soccorso alla popolazione. Tali aree hanno dimensioni sufficienti ad accogliere una popolazione mediamente compresa tra 100 e 500 persone. Tali aree dovranno essere poste in prossimità di uno svincolo autostradale o comunque vicino ad una viabilità percorribile da mezzi di grandi dimensioni e, in ogni caso, facilmente raggiungibili. In tempo "di pace" le aree possono essere avere una destinazione d'uso alternativa: parcheggio, mercato, attività sportiva ecc..

La localizzazione delle aree individuate sono così elencate:

MOLINELLA CAPOLUOGO

AAS (Aree di Attesa)

- MUNICIPIO
- SCUOLE ELEMENTARI
- SCUOLE MATERNE
- STADIO
- OSPEDALE
- PARCO CIP E CIOP

Aree di Accoglienza e Assistenza

- Parcheggio lidl
- Colombara
- Parco ragazzi 99
- Parco dietro la posta
- Parco delle mondine
- Palestra cortile antistante
- Scuola media/elementare
- Scuole Viviani

Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse

- Parcheggio cimitero nuovo (solo parcheggio)
- Stazione FER (solo parcheggio mezzi)
- Ospedale (elicottero, mezzi e attrezzature e pronto soccorso)
- Scuole elementari/medie (cortile)
- Materna (solo esterno)
- Stadio

- Foglio 76 Mappale 638 (elicottero ospedale)
- Giardino Cip e Ciop
- F77 M334 (area verde vicino all'aeroporto)
- F77 N415
- F77 M673 (parcheeggio adiacente aeroporto (corse clandestine))

EDIFICI STRATEGICI

COC-COM (cip e Ciop e comando PL e Municipio)

ASILO (COC – COM)

PALESTRA (SOCCORSO SANITARIO)

MAGAZZINO COMUNALE (RICOVERO MATERIALE)

OSPEDALE (SOCCORSO SANITARIO)

SAN PIETRO CAPOFIUME

AAS

- SCUOLE ELEMENTARI

Aree di Accoglienza e Assistenza

- VIA CARREGGIATA
- F166 M813 (CAMPETTO)
- F166 M794
- F16 M561, 559. 560 (DIETRO PATFRUIT)
- VIA BASSA (CAMPO DI CALCIO)
- **SCUOLA ELEMENTARE**

Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse

- TORRE DELL'ACQUA
- CIMITERO F9 M" A"
- PARCHEGGIO VIA QUASIMODO
- CORTILE DELLA SCUOLA

MARMORTA

AAS

- SCUOLE ELEMENTARI

Aree di Accoglienza e Assistenza

- CIMITERO
- SCUOLE ELEMENTARI
- MATERNA

Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse

- PARCHEGGIO ACER VIA MORGONE
- CORTILI SCUOLE

- CORTILE CHIESA
- AREA STRADA FRONTE CHIESA
- LA GIURA
- CIMITERO

SELVA MALVEZZI

AAS

- PARCO SELVA (LOCANDA PINCELLI)

Aree di Accoglienza e Assistenza

- PINCELLI PARCO
- LE DUE SCUOLE
- F157 M60

Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse

- CHIESA
- CORTILE SCUOLE
- F157 M46

SAN MARTINO IN ARGINE

AAS

- SCUOLE ELEMENTARI
- PARCO DELLA CHIESA

Aree di Accoglienza e Assistenza

- CHIESA (CORTILE)
- SCUOLE
- PARCO SKATE (+ELICOTTERO)
-

Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse

- PARCHEGGIO MIRAVALLE (EX ROMAGNOLI)
- CHIESA (CORTILE)
- SCUOLE CORTILE

GUARDA

AAS

- SCUOLE ELEMENTARI

Aree di Accoglienza e Assistenza

- SCUOLE (SIA EDIFICIO CHE CORTILE)

Aree di Ammassamento Soccorritori e Risorse

- AREA STAZIONE F72 M48

Tutte le aree di emergenza individuate saranno oggetto di verifica e sopralluogo periodico da parte dei tecnici comunali al fine di verificarne il mantenimento delle condizioni minime di utilizzo in caso di emergenza.

Per consentire al cittadino di conoscere il posizionamento di tali infrastrutture strategiche, potrà essere predisposto sul territorio un sistema di cartellonistica di segnalazione che guida la popolazione a raggiungere dette aree.

Oltre alle aree vanno anche indicate le risorse proprie o di soggetti terzi, al fine di eseguire interventi urgenti e portare assistenza alla popolazione nei tempi necessari. L'elenco delle risorse deve essere adeguato ai rischi del territorio e deve prevedere anche tempi e modi per averle a disposizione. Tali risorse possono essere suddivise in:

- Mezzi e materiali propri
- Mezzi e materiali di terzi:
- A disposizione delle associazioni di volontariato di protezione civile
- Convenzionati (ditte, multiutility, ecc...)

Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile Comunale dovrà raccogliere e mantenere aggiornato l'elenco delle principali risorse disponibili utilizzabili in caso di intervento in emergenza.

NORME PER LA REALIZZAZIONE DI TENDOPOLI E CAMPICONTAINERS

Si riportano di seguito i criteri guida per la realizzazione di una tendopoli, trasmessi, tramite circolare, dal Ministero dell'Interno – Direzione Generale della Protezione Civile e dei Servizi Antincendi.

Obiettivi da perseguire:

- Funzionale dislocazione delle tende e dei servizi
- uso omogeneo di tutta l'area a disposizione
- semplice distribuzione dei percorsi all'interno della tendopoli
- creazioni di itinerari di afflusso delle merci distinta dalla normale viabilità

Caratteristiche del terreno:

- è necessario distinguere le aree dal punto di vista morfologico e strutturale, tenendo conto sia dell'andamento del terreno (piano, da spianare e/o sbancare) che della presenza di infrastrutture di servizio (strade, elettricità).

Caratteristiche della rete viabile:

- pochi percorsi carrabili principali di attraversamento dell'area, protetti, se possibile con materiali (piastre, palanche e simili) che impediscano lo sprofondamento delle ruote dei mezzi
- spazi di accumulo o magazzini tenda situati ai bordi del campo, per ridurre al minimo il transito dei mezzi pesanti

- spazi esterni al campo per il parcheggio dei mezzi privati evitandone l'accesso direttamente al campo
- l'accesso carrabile dentro il campo solo a mezzi piccoli e medi, proteggendo, se possibile, anche questi passaggi con materiali idonei

Criteri generali di allestimento di un insediamento abitativo di emergenza

- Lo spazio tra una tenda/piazzola o fra containers, deve essere di almeno 1 metro, onde permettere il passaggio di un uomo, la pulizia ed il passaggio di eventuali tubazioni;
- Il corridoio principale fra le tende deve essere almeno di due metri per permettere l'agevole movimentazione di merci; per i containers è consigliabile un corridoio di tre metri, in considerazione del minor grado di temporaneità dell'insediamento.

Caratteristiche dei moduli tende:

- Ogni modulo è generalmente composto da 6 tende complete di picchetti, corde, etc.;
- Ciascuna tenda occupa una piazzola delle dimensioni di 5x6 metri;

Caratteristiche dei containers:

- Sono moduli abitativi mobili dotati di almeno una camera, una sala, una cucina, un bagno e un ripostiglio. Le dimensioni dei containers attualmente in uso sono di circa 12 x 3 m.

Caratteristiche dei moduli di servizio:

- Sono realizzati con padiglioni (box) mobili per servizi igienici, costituiti con pannellature coibentate in lamiera zincata pre-verniciata a caldo e isolati con l'utilizzo di poliuretano espanso
- Ogni unità è suddivisa in due parti (uomini e donne), ciascuna fornita di 3 wc, 3 lavabi, 1 doccia
- Le dimensioni dei box sono: lunghezza 6.50 m, larghezza 2.70 m, altezza 2.50 m
- Per una tendopoli che debba ospitare 500 persone saranno necessarie almeno 10 unità di servizio
- Caratteristiche dell'intero modulo, comprensivo di tende e servizi:
- La distanza fra i moduli tenda e quelli destinati ai servizi non dovrebbe andare oltre i 50 metri
- Sarebbe preferibile che sia prevista una fascia di rispetto di almeno 2 metri attorno ai moduli di servizio ad uso esclusivamente pedonale

Caratteristiche degli impianti per il servizio mensa:

- Il padiglione mensa si può realizzare con 2 tende delle dimensioni di 12x15 m ciascuna, disposte in posizione centrale rispetto al campo e affiancate da una cucina da campo

Caratteristiche dei moduli tenda da adibire a uffici:

- Le attività a carattere amministrativo legate alla gestione della tendopoli andrebbero svolte in un modulo tende come già descritto, in cui sarà ospitato il personale della polizia, dell'anagrafe, delle radiocomunicazioni e di assistenza del cittadino. Tale modulo sarà posto ai bordi del campo, come pure il centro di smistamento merci

Stima della popolazione ospitabile

- Una tenda contiene al massimo 6 posti letto, tuttavia difficilmente sarà occupata da sei persone, in quanto ogni tenda sarà assegnata ad un nucleo familiare con una media di 4/5 membri, ottenendone una possibilità di ricovero di 24/30 persone per ciascun modulo.
- Ogni container di circa 36 mq può ospitare agevolmente quattro persone. Considerando però che ogni container è assegnato ad un'unica famiglia, si può pensare di calcolare un'occupazione media di tre persone per container.

Ospiti totali	N. Tende	Sup. min. occupata *	N. Containers	Sup. min. occupata
12-15	3	200 m ²	4-6	300-400 m ²
24-30	6	350 m ²	8-10	600-700 m ²
50-60	12	650 m ²	18-20	1200-1400 m ²
100	24	1200 m ²	30-36	2000-2400 m ²
250	60	3000 m ²	75-90	5500-6000 m ²
500	120	6000 m ²	150-180	10000-12000 m ²

CONCLUSIONI

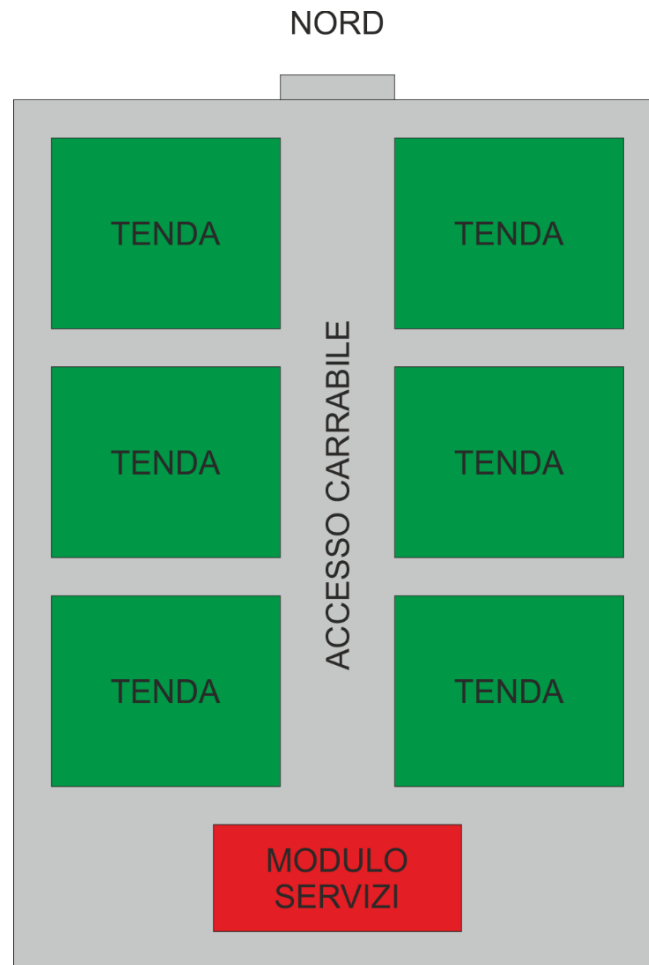
Un'area da adibire a tendopoli che possa accogliere 500 persone (20 moduli tende e 20 moduli servizi, 1 cucina da campo, 2 tende mensa, centro smistamento merci, modulo uffici, etc.) deve avere uno spazio utile di almeno 6000 m², senza contare l'area necessaria per l'afflusso ed il posizionamento delle colonne di soccorso, che deve essere attigua o quanto meno sufficientemente vicina e ben collegata allatendopoli.

Un'area da adibire a campo containers che possa accogliere 500 persone (150 –180 containers, uffici, posto medico, etc.) deve avere invece uno spazio utile di almeno 10.000 - 12 000 m²

SCHEMA DI TENDOPOLI

- Modulo tende (6 tende) **24 – 30 Ospiti**
- 1 Modulo servizi (3 wc, 3 lavabi, 1 doccia)
- Il modulo servizi deve essere posto alla fine della tendopoli nel senso della direzione prevalente dei venti locali. Ad esempio: se il campo è stato insediato come nello schema, supponendo che il vento dominante provenga da Nord e che il campo sia orientato nord-sud, il modulo servizi deve essere posto a sud.
- Disposizione in tre file da due tende ciascuna
- l'intero modulo avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di metri 16 x 25 pari a mq. 450

Se occorre la struttura del modulo può essere ripetuta sui lati oppure ruotata di 90 gradi.

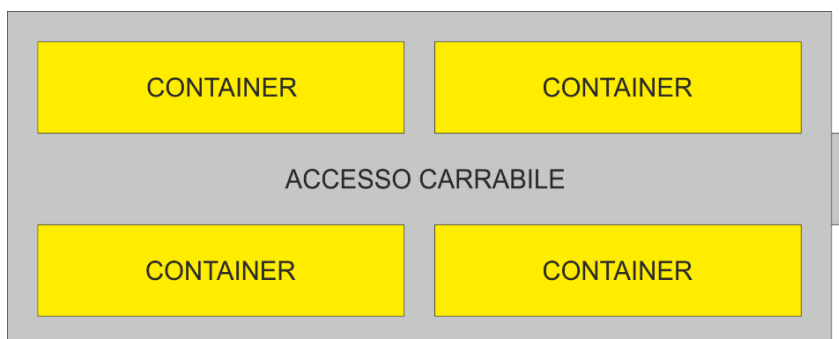


Mediamente in un campo di calcio di mt. 100 * 60 possono trovare posto 10 moduli per un numero complessivo di ospiti pari 240 - 300

SCHEMA DI CONTAINER

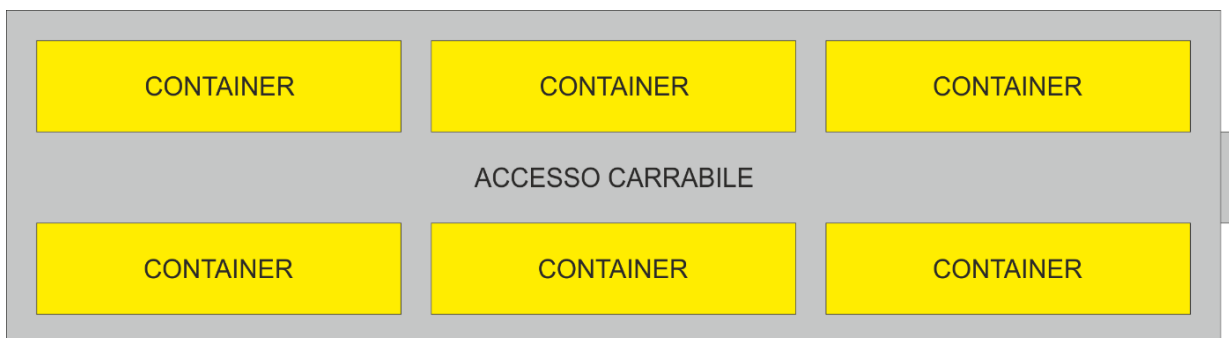
Schema 1 modulo a 4 container disposti su due file (12 ospiti – 4 famiglie)

L'intero modulo avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di metri **10 x 30** pari a mq. 300



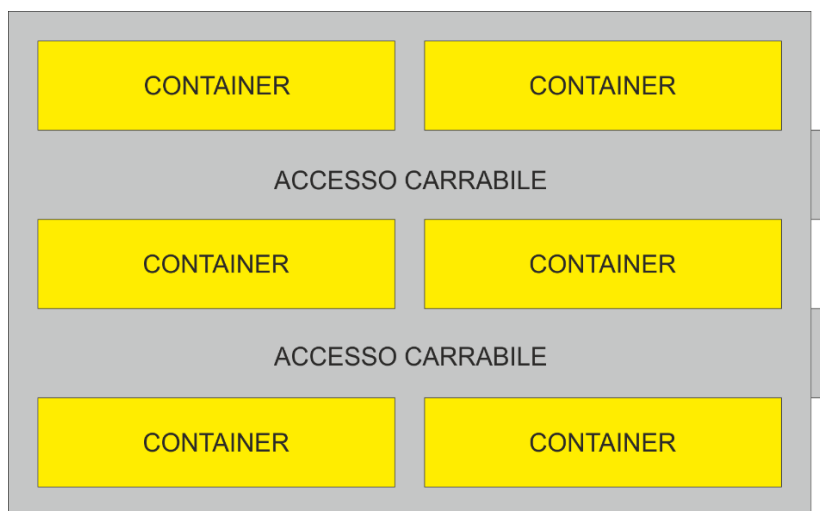
Schema 2 modulo a 6 container disposti su due file (18 ospiti – 6 Famiglie)

L'intero modulo avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di metri **10 x 42** pari a mq. 420



Schema 3 modulo a 6 container disposti su tre file (18 ospiti – 6 Famiglie)

L'intero modulo avrà la forma di un rettangolo, per una superficie totale di metri **16 x 30** pari a mq. 480



MODELLO DI INTERVENTO

AZIONI IN FASE PREVISIONALE – ALLA RICEZIONE DELLE ALLERTE

METEO-IDROGEOLOGICHE-IDRAULICHE

Le azioni da mettere in campo in fase previsionale devono consentire una efficace ed efficiente organizzazione per la gestione degli eventi previsti. Si tratta in particolare di azioni preparatorie e di prevenzione.

Colore Allerta	Responsabile del servizio di protezione civile	
G A R	1	Riceve l'allerta
	2	Si informa sui fenomeni previsti dall'allerta e consulta gli scenari di riferimento
	3	Sulla base dell'evento previsto verifica eventuali criticità (anche temporanee) sul territorio comunale.
	4	Attua ulteriori azioni specifiche in funzione dell'evento previsto e di eventuali ulteriori pianificazioni specifiche comunali (es. Piano neve)
	5	Attiva gli operatori di Polizia Locale
	6	Allerta le strutture tecniche anche al fine del concorso all'attività sul territorio
	7	Verifica la presenza dell'organizzazione della struttura Comunale di protezione civile compreso il Volontariato
	8	Verifica la funzionalità della sede del COC in relazione all'evento previsto e individual quella ottimale
	9	Verifica la disponibilità di aree – mezzi – attrezzature in relazione all'evento previsto
	10	Insieme al proprio Sindaco valutano l'eventuale apertura del COC in relazione all'evento previsto

AZIONI IN CORSO DI EVENTO – PER EVENTI CON INVIO DI NOTIFICHE PLUVIO-IDROMETRICHE

L'avvio delle azioni di gestione di un evento idrogeologico-idraulico può avere carattere progressivo scandito dal passaggio a scenari via via più gravosi, secondo l'evolversi della situazione in atto. Ad evento in corso le notifiche di superamento di soglie pluviometriche sono considerate indicatori di pericolosità e sono quindi rappresentative di possibili scenari di evento. Alla ricezione di tali notifiche corrisponde l'attivazione di azioni di contrasto degli eventi in atto e di gestione delle emergenze. Indipendentemente dalle notifiche è comunque necessario tenersi aggiornati sulla evoluzione della situazione meteo controllando da remoto il radar meteo ed i sensori della rete di monitoraggio pluviometrica di interesse per il proprio territorio ed attivando quando necessario il presidio territoriale.

Il superamento della **soglia pluviometrica di 30mm/h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore giallo per criticità per temporali** e può

essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo per criticità idraulica o idrogeologica o precursore di uno scenario arancione per temporali.**

Il superamento della **soglia pluviometrica di 70mm/3h** può essere indicativo di uno **scenario in atto di codice colore arancione per criticità per temporali** e può essere anche un **indicatore precursore di uno scenario giallo e/o arancione per criticità idraulica o idrogeologica.**

Le soglie pluviometriche possono essere quindi caratteristiche di diversi fenomeni che possono variare in relazione al territorio in cui vengono registrate. In linea generale nei Comuni di collina e di pianura rappresentano maggiormente lo scenario di criticità per temporali, nei Comuni montani possono essere precursori di innalzamenti dei livelli idrometrici.

I superamenti delle **soglie idrometriche 1, 2 e 3 corrispondono rispettivamente allo scenario giallo, arancione e rosso per criticità idraulica. AL SUPERAMENTO DELLE SOGLIE ROSSE IL SINDACO DEVE ATTIVARE IL COC (COMPLETO O IN FORMA RIDOTTA)**

EVENTI SENZA PREANNUNCIO

Tipologia evento	Strumenti e/o Piani di Riferimento
Sismico	Valutazione vulnerabilità edifici
Industriale - Incidente rilevante	Piani di emergenza esterni
Mobilità (emergenza viabilità – trasporti)	

Quando	Azioni	Referente	Come
	Chi riceve la comunicazione	Singolo operatore tramite telefonate al centralino o all'ufficio di Polizia Locale	Comunicazione da parte di: <ul style="list-style-type: none">- Autoattivazione- Cittadini- Forze dell'ordine presenti sul territorio- Gestore (per rischio industriale)- Comuni Limitrofi
	Valutazione diretta e primi interventi	Sindaco, Polizia Locale, Referente comunale di Protezione Civile	Valutazione attraverso: <ul style="list-style-type: none">- Sopralluogo- Contatto col gestore- Contatto con V.V.F.- Contatto con A.USL 118

	Autoattivazione delle funzioni di COC	Sindaco, Referente Comunale di Protezione Civile	Ogni funzione inizia ad operare secondo le proprie competenze, in particolare <ul style="list-style-type: none"> - Funzione strutture operative, viabilità (si reca sul posto, prende i contatti con le strutture operative che stanno operando, tiene costantemente informato il Sindaco e il COC, attiva il piano dei posti di blocco e la gestione della viabilità) - Telecomunicazioni (verifica dei sistemi di comunicazione, attivazione dei presidi radio) - Tecnico scientifica e pianificazione (apertura della sede di COC, verifica attivazione delle procedure del piano d'emergenza e in particolare contatto con i Comuni Limitrofi)
	Valutazione indiretta e coordinamento	Sindaco, Responsabile Comunale di Protezione Civile	Valutazione e scenario attraverso: <ul style="list-style-type: none"> - Contatto con Ambito Territoriale Agenzia/COR - Contatto con Prefettura
	Attivazione COC	Sindaco	Decreto/Ordinanza apertura COC e convocazione delle Funzioni
	Attivazione del volontariato	Sindaco, Responsabile Comunale di Protezione Civile	Attraverso il referente del Gruppo Comunale o delle associazioni convenzionate. Il gruppo Comunale e/o le associazioni convenzionate attivate rimangono in contatto con il coordinamento Provinciale

	Richiesta di supporto alle strutture Regionali di Protezione Civile	Sindaco, Assessore delegato, Responsabile di Protezione Civile	Contatto con: <ul style="list-style-type: none"> - Servizio Territoriale dell’Agenzia per la sicurezza territoriale e protezione civile - COR (centro Operativo Regionale)
	Assistenza alla popolazione	Funzione Assistenza alla popolazione dei singoli COC , Responsabile Comunale di Protezione Civile	Presidio aree attese - punti di prima assistenza
	Valutazione servizi essenziali	Responsabile Comunale di Protezione Civile, Vigili del Fuoco	Verifica la funzionalità o la compromissione dei servizi essenziali (luce- acqua- gas- telefonia fissa e mobile) per mezzo di proprio personale o contattando l’ente gestore
	Attività speditiva di censimento danni	Responsabile Comunale di Protezione Civile Presidio Territoriale, Polizia Locale dell’ente, Vigili del Fuoco	Sopralluoghi, verifiche speditive anche in collaborazione con le forze dell’ordine circa: <ul style="list-style-type: none"> - Viabilità - Aree maggiormente urbanizzate e centri storici - Edifici più vulnerabili (strutturale/destinazione d’uso) - Scuole - Ospedali e affini - Chiese - Centri commerciali - Etc
	Supporto al COC da altri Comuni/Enti	Sindaco, Assessore e Responsabile Comunale di Protezione Civile	I Tecnici dei Comuni limitrofi o dei COM si recano presso il COC del Comune colpito

	Attivazione numero telefonico perinformazioni	Funzione COMUNICAZIONE dei COC. Operatore comunale addetto	
--	---	--	--

Quando	Azioni	Referente	Come
	Attivazione di un punto informazioni sulterritorio	Funzione COMUNICAZIONE dei COC	Utilizzando strutture esistenti o allestite all'occorrenza
	Verifica di stabilità/agibilità degli edifici strategici	Funzione TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE, Strutture operative locali e viabilità e Censimento danni a persone e cose dei COC	A partire dall'elenco dei danni registrati, in collaborazione con: - V.V.F. - Nuclei di Valutazione Regionale
	Immediati interventi sulla viabilità	Funzione Strutture operative locali e viabilità dei COC	Attraverso l'utilizzo di mezzi propri o convenzionati o di mezzi degli organi di soccorso
	Comunicazioni dal COC	Funzione COMUNICAZIONE dei COC col Responsabile del Servizio di Protezione civile	Tutte le comunicazioni devono essere fatte a: - Ambito territoriale Agenzia/COR - Prefettura
	Gestione anagrafe ed informazioni riguardo lapopolazione	Funzione Assistenza alla popolazione dei COC coordinati col Responsabile del Servizio di Protezione con il responsabile dell'Ufficio Anagrafe	

	Sanità (patologie nella popolazione/ stati di disagio, stato dei ricoveri/dispersi	Funzione Assistenza alla popolazione dei COC coordinati col Responsabile del Servizio di Protezione civile e dal dirigente dei servizi sociali	
--	--	---	--

Gestione evacuazione/assistenza alla popolazione	Funzione Assistenza alla popolazione dei COC coordinati col Responsabile del Servizio di Protezione	Numero persone	Ospiti presso
		0-10	Alloggio sostitutivo
		10-50	Alloggio/struttura coperta
		50-100	Aree di accoglienza coperta
		100-300	Aree di accoglienza coperta
		Va sottolineata la carenza di Aree di Accoglienza Coperta in quanto sono poche le strutture antisismiche presenti sul territorio. Occorrerà procedere utilizzando anche risorse presenti al di fuori del territorio comunale Tenere presente Malati/disabili.	
Organizzazione attività antisciacallaggio	Polizia Locale Esercito e forze dell'ordine quando necessario	Tramite:	

	Ordinanze, provvedimenti amministrativi, chiusure	Sindaco e sua segreteria	
	Valutazione cessazione allarme	Sindaco, Responsabile Comunale di Protezione Civile, Polizia Locale	
	Informazione alla popolazione	Funzione COMUNICAZIONE dei COC	
	Chiusura centri prima accoglienza	Funzione Assistenza alla popolazione dei COC	
	Censimento danni (persone – cose)	Funzione Censimento danni a persone e cose dei COC	
	Ulteriori interventi finalizzati al superamento dell'emergenza	Responsabile Comunale di Protezione Civile, Polizia Locale, altre forze in rinforzo delle strutture operative dell'ente	Attraverso - Bonifica della zona interessata dall'evento - Opere provvisoriale - Ripristino servizi essenziali - Ripristino viabilità

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE

Il “Codice della protezione civile” all’art. 31 prevede che *le componenti del Servizio nazionale, nell’ambito delle rispettive attribuzioni, forniscono ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull’organizzazione dei servizi di protezione civile del proprio territorio, anche al fine di consentire loro di adottare misure di autoprotezione nelle situazioni di emergenza [.....], in occasione delle quali essi hanno il dovere di ottemperare alle disposizioni impartite dalle autorità di protezione civile in coerenza con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione.*

L’informazione alla popolazione è pertanto attività essenziale per ottenere la responsabile partecipazione della comunità, e si sviluppa sostanzialmente in tre fasi:

1. **Propedeutica**, che mira a far conoscere l’organizzazione di protezione civile ed i corretti comportamenti da tenere nei vari casi di possibili emergenze.
2. **Preventiva**, finalizzata alla conoscenza di specifici rischi incombenti sul territorio comunale ed alle misure protettive e di collaborazione da adottare nel caso di una specifica emergenza.
3. **In emergenza**, che porta a conoscenza della popolazione la situazione, gli interventi di soccorso in atto e le misure di autoprotezione da adottare.

Tutte queste attività mirano principalmente alla realizzazione di una coscienza di protezione civile e si pongono, come obiettivo primario, il raggiungimento del concetto di autoprotezione.

4.1. INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE PREVENTIVA

Un possibile primo strumento di comunicazione per l’informazione preventiva può essere un semplice “opuscolo informativo” da distribuire:

- Alle famiglie
- Presso i luoghi pubblici

La brochure dovrà contenere le seguenti informazioni:

- Come comportarsi, prima, durante e dopo l’evento (norme di comportamento)
- Chi, con quale mezzo ed in quale modo verranno diffuse informazioni ed allarmi (sistema di allertamento della popolazione)
- Le figure coinvolte
- La mappa dell’area con evidenziate le zone di attesa e la viabilità in caso di evacuazione

INFORMAZIONE ALLA POPOLAZIONE IN EMERGENZA

Il piano di emergenza di protezione civile deve prevedere una ricognizione di tutti i possibili strumenti disponibili a livello comunale per informare la popolazione. Questi strumenti hanno caratteristiche diverse, in particolare, modi e tempi diversi di trasmettere le informazioni.

Al fine di riuscire ad allertare efficacemente la popolazione è evidente che occorre mettere in campo diverse soluzioni integrate tra loro. Nello specifico vengono individuati i seguenti canali informativi utilizzabili a livello comunale:

- Sito Web istituzionale del Comune;
- Portale allerte Regione Emilia-Romagna;

I siti Web sono canali passivi dove deve essere il cittadino a ricercarli per ottenere informazioni. Hanno buona efficacia per la divulgazione delle norme comportamentali e per l'aggiornamento sulle situazioni in atto. Ogni ente ha un proprio referente interno che si occupa dell'aggiornamento. Si propone di inserire in ogni sito istituzionale un banner che rifletta automaticamente il colore allerta divulgato dal portale allerte della regione e consenta al cittadino di accedere direttamente al bollettino di allertamento per prendere coscienza della situazione in atto

- Servizio di allertamento vocale tramite dispositivi veicolari

Questo servizio consente di informare direttamente i cittadini e trasmettere un messaggio vocale preregistrato che informi sull'allerta. Il messaggio è unidirezionale

- App e servizi dedicati.

Il Comune è dotato del sistema "ComuniChiamo", una app che consente di segnalare e ricevere segnalazioni. E' un servizio utilizzato da una piccola parte della popolazione ma che si sta comunque, seppur lentamente, espandendo. Occorre sensibilizzare la popolazione all'uso di questo strumento che, anche in tempo di pace, può essere utile per comunicare all'ente le esigenze di intervento nel territorio.

- Facebook, Twitter, Whatsapp e altri canali Social ufficiali degli enti

I canali social possono essere un mezzo privilegiato per la comunicazione delle allerte ai cittadini perché hanno ottenuto largo consenso nella popolazione e sono utilizzati da moltissime persone. Generalmente questi canali vengono utilizzati dai sindaci o dalle loro segreterie per mantenere aggiornata la popolazione sulle scelte e le problematiche che l'ente deve affrontare.

Per l'allertamento LOCALE di aree ridotte del territorio possono essere utilizzati anche strumenti "tradizionali" quali:

- Suono di sirene (in caso di incidente presso stabilimenti)
- Allertamento porta a porta da parte della polizia locale o volontari (il personale deve essere riconoscibile)
- Segnaletica stradale informativa (semafori, varchi con pannelli informativi ecc.)
- Costituzione di varchi e cancelli temporanei per avvisare i soggetti che entrano nell'area di rischio
- Diffusione di volantini e affissione

Il Servizio di allertamento vocale viene gestito dal Responsabile del Servizio di Protezione civile in coordinamento con le funzioni COMUNICAZIONE.

Eventi con preavviso

Entro le ore 12 di ogni giorno il servizio allerte della regione emana un bollettino di vigilanza se non ci

sono allerte o una allerta.

L'unione ricade nella zona D e nelle sottozone D1 Sono previste 9 tipologie di criticità

In caso di **allerta gialla** nessun messaggio vocale, solo allertamento tramite Sito Web

In caso di allerta **arancione** o **rossa** allertamento tramite Sito Web e diffusion Sonora.

Modelli di messaggi vocali di allertamento per eventi con preavviso

Il messaggio vocale deve essere costruito nel seguente modo:

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MOLINELLA
SI AVVISA CHE E' IN CORSO UNA ALLERTA [Indicare il colore] PER CRITICITA' [indicare tutti i tipi di criticità] DALLE ORE 0 ALLE ORE 24 DEL GIORNO [Indicare il giorno di inizio validità]
I FENOMENI NELLE 48 ORE SUCCESSIVE SONO IN [indicare la tendenza]
SI RACCOMANDA DI RIMANERE INFORMATI SULL'EVOLUZIONE DELL'EVENTO
E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORTAMENTALI
RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO WEB

Superamento delle soglie di criticità idraulica

Al verificarsi del superamento delle soglie di criticità 2 occorre diramare il seguente messaggio vocale

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MOLINELLA
SI AVVISA CHE E' STATA SUPERATA LA SOGLIA 2 DI CRITICITA' IDRAULICA
PER IL TORRENTE [indicare il nome del torrente]
SI RACCOMANDA DI RIMANERE INFORMATI SULL'EVOLUZIONE DELL'EVENTO
E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORTAMENTALI
RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO ISTITUZIONALE

Questo messaggio può essere inviato alle sole persone residenti nelle aree di rischio idraulico 1,2 e 3

Al verificarsi del superamento delle soglie di criticità 3 occorre diramare il seguente messaggio vocale

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MOLINELLA
SI AVVISA CHE E' STATA SUPERATA LA SOGLIA 3 DI CRITICITA' IDRAULICA
PER IL TORRENTE/FIUME [indicare il nome del torrente]
SI RACCOMANDA DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco] E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI
COMPORTAMENTALI
RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO ISTITUZIONALE

Questo messaggio può essere inviato alle sole persone residenti nelle aree individuate dal COC o

nelle ordinanze di sgombero degli immobili e può essere diverso per ogni FRAZIONE O LOCALITA'

Superamento delle soglie di criticità pluviometrica

Si ha superamento delle soglie di criticità pluviometrica in caso di pioggia intensa uguale o superiore a 30mm/ora o uguale o superiore a 70mm nelle 3 ore.

Al verificarsi del superamento delle soglie di criticità idrogeologica occorre diramare il seguente messaggio vocale

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MOLINELLA
SI AVVISA CHE A CAUSA DELLE INTENSE PIOGGE IN ATTO
E' STATA SUPERATA LA SOGLIA DI CRITICITA' PLUVIOMETRICA.
SI RACCOMANDA DI [riportare le indicazioni concordate col
Sindaco] E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI
COMPORIMENTALI
RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO ISTITUZIONALE

Modelli di messaggi vocali di allertamento per eventi senza preavviso

Sono eventi senza preavviso:

Evento sismico

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MOLINELLA
SI AVVISA CHE A SEGUITO DELL'EVENTO SISMICO AVVENUTO IL [indicare la data dell'evento] SI
RACCOMANDA DI [riportare le indicazioni concordate col Sindaco]
E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI COMPORIMENTALI
RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO ISTITUZIONALE

Incidente industriale rilevante

QUESTO E' UN MESSAGGIO DELLA PROTEZIONE CIVILE DEL COMUNE DI MOLINELLA
SI AVVISA CHE A SEGUITO DELL'INCIDENTE AVVENUTO PRESSO LO STABILIMENTO [indicare nome
della ditta e precisa ubicazione dell'impianto] AVVENUTO IL [indicare la data dell'evento]
SI RACCOMANDA DI [riportare le indicazioni concordate col
Sindaco] E DI ATTENERSI ALLE INDICAZIONI
COMPORIMENTALI
RIPORTATE NEL PIANO DI PROTEZIONE CIVILE CONSULTABILI SUL SITO ISTITUZIONALE

Questo messaggio può essere inviato alle sole persone residenti nelle aree limitrofe all'impianto individuate dal COC o nelle ordinanze di sgombero degli immobile.

QUESTA RACCOLTA DI MODELLI DI MESSAGGI INTENDE ESSERE DI RIFERIMENTO E AIUTO A CHI, IN EMERGENZA DEVE COMPILARE UN MESSAGGIO DI ALLERTAMENTO CHE SIA COMPRENSIBILE E COMPLETO DI TUTTE LE PARTI NECESSARE PER INFORMARE CORRETTAMENTE LA POPOLAZIONE.

NON INTENDE PERO' ESSERE ESAUSTIVA O RIGIDA NELLA SUA APPLICAZIONE. DI VOLTA IN VOLTA POTRANNO ESSERE UTILIZZATI MESSAGGI ADATTATI O NON PRESENTI NELLA RACCOLTA.

PROTOCOLLI OPERATIVI

COLORE GIALLO	
IN FASE PREVISIONALE	CHI, E CHI FA COSA
Ricevono la notifica tramite sms, Whatsapp ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica Gialla (Allerta Gialla). Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Gialla e consultano gli scenari di riferimento sul sito regionale	I Componenti del COC attraverso la Polizia Locale
Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza	Ciascun responsabile di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta.
Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	La Segreteria del Sindaco e SIA Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengono fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione. Sulla pagina facebook del Comune viene diramato l'allerta giallo
Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.	Il Responsabile della Funzione di Supporto (3) La Polizia Locale per la sua rete di volontari in convenzione (sec'è volontariato)
Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.	Il Responsabile della Funzione di Supporto Materiali e Mezzi (4) (per la disponibilità di mezzi e strumenti) Il Responsabile della funzione Strutture Operative Locali (7) Il Responsabile della PL per la verifica della disponibilità del personale e delle strumentazioni
IN CORSO (FASE) DI EVENTO	CHI, E CHI FA COSA
Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche	I Sindaci I Componenti del COC La Polizia Locale
Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.	Sindaci Polizia Locale
Attivano, se ritenuto necessario, il Centro Operativo Comunale (COC) ed i presidi territoriali comunali (se esistenti) con l'eventuale supporto dei volontari.	I Sindaci Il Responsabile di PC , su indicazione del Sindaco
Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia e le Prefetture-UTG in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio.	Sindaci Polizia Locale LL.PP.
Comunicano, se ritenuto necessario, aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.	Sindaci Polizia Locale attraverso siti ufficiali

COLORE ARANCIONE

IN FASE PREVISIONALE

CHI, E CHI FA COSA

Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica ARANCIONE e consultano gli scenari sul portale allerte.

I Sindaci
I Componenti del COC
attraverso la Polizia Locale

ATTIVANO LA FASE OPERATIVA

Attraverso apposito modello sottoscritto (se possibile protocollato) e lo trasmettono via mail al COC

SINDACO
RESPONSABILE DIPC (nominato)

Si informano sui fenomeni previsti dall'Allerta Arancione e consultano gli scenari di riferimento sul sito

I Sindaci
I componenti del COC

Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza

Ciascun responsabile di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo dell'allerta.

Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti. L'informazione è garantita tramite App "Zerogys" da scaricare sul proprio smartphone/telefono (viene inoltrato un alert dall'app)

Polizia Locale - SIA - Sindaci
Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengono fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione. Sulla pagina facebook del Comune viene diramato l'allerta arancione.

Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.

Il Responsabile della Funzione di Supporto (3)
La Polizia Locale per la sua rete di volontari in convenzione

Allertano le strutture tecniche e di polizia locale del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.

Il Responsabile della Funzione di Supporto Materiali e Mezzi (4) (per la disponibilità di mezzi e strumenti)
Il Respons. della funzione Strutture Operative Locali (7)
Il Responsabile del Distaccamento di PL per la verifica della disponibilità del personale e delle strumentazioni

IN CORSO (FASE) DI EVENTO

Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche

Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.

Attivano il Centro Operativo Comunale anche in forma Ridotta con l'eventuale supporto dei volontari.

Mantengono un flusso di comunicazioni con i Servizi Territoriali dell'Agenzia e le Prefetture-UTG in relazione all'evolversi dell'evento in atto e alle condizioni del territorio.

Adottano le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto e ne danno comunicazione alle Prefetture - UTG e ai Servizi Territoriali dell'Agenzia

Comunicano aggiornamenti sull'evento in atto alla popolazione e a tutti coloro che svolgono attività in aree a rischio.

Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare.

CHI, E CHI FA COSA

I Sindaci
I Componenti del COC
La Polizia Locale

Sindaci
Polizia Locale

Sindaci
Il Responsabile di PC, su indicazione del Sindaco

Sindaci
Polizia Locale LL.PP.

I SINDACI
Polizia Locale e LL.PP.

Sindaci
Polizia Locale - SIA, attraverso siti ufficiali

COLORE ROSSO

IN FASE PREVISIONALE	CHI, E CHI FA COSA
Ricevono la notifica tramite sms ed e-mail dell'emissione dell'Allerta meteo idrogeologica idraulica ROSSA.	ISindaci IComponenti del COC attraverso la Polizia Locale
ATTIVANO LA FASE OPERATIVA Attraverso apposito modello sottoscritto (se possibile protocollato) e lo trasmettono via mail al COC	SINDACO RESPONSABILE DI PC (nominato)
CONVOCA IL COC (direttamente) attraverso whatsapp/telefono e dispone anche a geometrie variabili luogo e ora dell'incontro .	ILSINDACO IL RESPONSABILE DI PC
Verificano l'organizzazione interna e l'attivazione delle procedure operative rispetto ai contenuti della propria pianificazione di emergenza	ISindaci Icomponenti del COC
Dispone formalmente l'attivazione del COC Attraverso apposito modello sottoscritto (se possibile protocollato) e lo trasmettono via mail al COC e alla UTG-REGIONE	ILSINDACO IL RESPONSABILE DI PC
Garantiscono l'informazione alla popolazione sull'allerta in atto e sulle modalità di autoprotezione per i fenomeni previsti.	Ciascun responsabile di funzione di supporto si informa sulla presenza del personale avvisandolo
Verificano la disponibilità del volontariato comunale per l'eventuale attivazione e l'efficienza logistica.	Polizia Locale - SIA - Sindaci Rendono accessibile sul sito comunale l'allerta e le specificazioni. Vengono fatti opportuni rimandi (link) alle misure di autoprotezione. Sulla pagina facebook del Comune viene diramato
Allertano le strutture tecniche e di polizia urbana del Comune, anche al fine del concorso all'attività di presidio territoriale.	Il Responsabile della Funzione di Supporto (3) La Polizia Locale per la sua rete di volontari in convenzione (se c'è volontariato)
IN CORSO (FASE) DI EVENTO	CHI, E CHI FA COSA
Si tengono aggiornati sull'evoluzione della situazione in atto consultando il sito regionale in particolare alla ricezione delle notifiche di superamento di soglie idro-pluviometriche	ISindaci IComponenti del COC La Polizia Locale
Ricevono eventuali notifiche del superamento di soglie idro-pluviometriche quali indicatori dello scenario d'evento per la valutazione della situazione in atto.	Sindaci Polizia locale
Mantengono un flusso di comunicazione con i Servizi dell'Agenzia in relazione all'evolversi dell'evento e alle condizioni del territorio, segnalando tempestivamente agli stessi ed alle Prefetture - UTG l'insorgenza di situazioni di rischio per la popolazione e i beni.	ISindaci LL.PP. (per beni, strutture, strade, acque)
Attivano il presidio territoriale, anche con il supporto del volontariato, per il monitoraggio e sorveglianza dei punti critici e il presidio delle vie di deflusso	Sindaci Polizia Locale LL.PP.
Rafforzano l'impiego delle risorse della propria struttura e del volontariato per eventuali attività di pronto intervento e assistenza	Sindaci Dirigenti - Componenti COC
Adottano tutte le misure necessarie a fronteggiare l'evento in atto ed assumono tutte le iniziative atte alla salvaguardia della pubblica e privata incolumità, secondo le modalità previste dalla pianificazione comunale di emergenza e ne danno comunicazione agli Uffici Territoriali di Governo - UTG e ai Servizi dell'Agenzia.	Sindaci, avvalendosi del personale comunale e/o delle aziende di beni e servizi
Comunicano alla popolazione aggiornamenti sull'evento in atto e l'eventuale insorgenza di condizioni critiche sul territorio. Comunicano a tutti coloro che risiedono e/o svolgono attività in aree a rischio le necessarie misure di salvaguardia da adottare. Dispongono di uomini e mezzi presso le aree di emergenza	Sindaci RESPONSABILE P.C. C.O.C.

QUALSIASI STATO DI ATTIVAZIONE COMUNICATO PRESSO ALTRI ENTI (AGENZIA - UTG) DEVE ESSERE "CHIUSO", ovvero implementato o degradato.

Per esempio se è stata trasmessa alla UTG-Agenzia uno stato di preallarme o di allarme, quando lo stato di attivazione cambia (da preallarme diventa allarme, o degrada a attenzione) deve essere parimenti comunicato.

LA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLE FASI

POLIZIA LOCALE

Presiede in orario 07.30-19.30 la Centrale Operativa

Riceve le segnalazioni di allerta via PEC

Controlla la tipologia di allerta se riguarda le zone **DI** (provincia di Bologna)

Se l'avviso prevede un evento per dette zone, l'operatore controlla il CODICE COLORE

Con codice colore:

VERDE: prende atto e verifica solo se vi sono previsioni per il giorno seguente tali da indurre a mantenere l'attenzione minima

GIALLO: il Comando trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC, e

ARANCIONE: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:

- Il Comando trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC.
- Il Comando verifica il personale disponibile, allertando il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni anti-pioggia e delle dotazioni assegnate;

Se richiesto da Sindaco, Comandante o Vicecomandante :

- Il Comando attiva il registro di sala operativa (l'evento è in atto)
- in questo caso l'Operatore interno dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala;
- informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di E.O.

ROSSO: può essere un'allerta improvvisa in base alle previsioni ma anche conseguente a un evento già in atto. In qualsiasi caso:

- Il Comando trasmette appena possibile sms e mail ai componenti del COC,
 - L'operatore, sia dell'allerta che dell'avvenuta comunicazione ne dà atto nella propria relazione informatica di servizio.
 - Il Comando allerta il personale disponibile, compreso il personale operativo e d'ufficio, e si informa personalmente dal sito o in altro modo della reale situazione di evento. Se i servizi esterni devono ancora uscire o sono nei paraggi disporre che si dotino di protezioni anti-pioggia e delle dotazioni assegnate;
 - Il Comando o l'operatore, attiva in automatico il registro di sala operativa (l'evento è in atto)
 - (se l'evento è in atto) Il Comando dedica una unità alle comunicazioni telefoniche che verranno registrate sul quaderno di sala;
- informa il personale in turno di reperibilità sulla possibile attivazione della stessa anche per il solo presidio di E.O.

LA PM ADOTTERA' UNO SPECIFICO DISCIPLINARE OPERATIVO DI SALA OPERATIVA

riceve l'allerta da Prefettura e Agenzia Regionale
 Riceve l'allerta dalla centrale Operativa della Polizia Locale

In caso di allerta:

VERDE: è una fase di attenzione e di monitoraggio ordinario, per cui viene gestito secondo l'ordinaria procedura della fase di attenzione.

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso. Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento - definibile ordinario - ritiene sufficiente la fase informativa.

Peraltro in caso di evento "giallo" riferito a temporali e piogge, essendo definito il colore "arancione" lo stato più grave (non arriva al rosso: al rosso si perviene solo se è collegato anche a fenomeni idrogeologici di natura strutturale), l'abbinamento giallo/piogge può meritare maggiore attenzione. In questo caso, valutando gli scenari previsionali e l'evoluzione del fenomeno, può disporre formalmente uno stato di attenzione mediante il modulo apposito di attivazione fase.

ARANCIONE: in questo caso il Sindaco:

attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.

SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.

attivata la fase di attenzione o preallarme, se ritiene che lo sviluppo dell'evento sia tale da renderlo necessario dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche sono una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.

In caso di convocazione del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia.

ROSSO: in questo caso il Sindaco:

attiva, o dispone l'attivazione, la fase operativa (attenzione elevata/preallarme) mediante la sottoscrizione di apposito modulo.

il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di allarme.

attivata la fase di allarme, dispone la convocazione del COC sempre a mezzo Whatsapp o telefono, e tutti devono accusare almeno ricevuta. La convocazione può riguardare anche sono una parte del COC, a insindacabile scelta del Sindaco.

All'insediamento del COC ne viene disposta l'apertura formale a mezzo apposito atto sottoscritto dal Sindaco. L'apertura del COC va sempre comunicata via PEC (o altro mezzo) alla Prefettura-UTG e all'Agenzia

Qualsiasi passaggio da uno stato di allerta all'altro (arancione-rosso) va formalizzato e trasmesso alla Prefettura-UTG e all'Agenzia

In caso di allerta:

GIALLO: è una fase di attenzione, per cui il Sindaco tendenzialmente non coinvolge la struttura che è comunque informata direttamente della previsione o della situazione in corso. Dato lo stato previsionale o comunque la moderata portata dell'evento - definibile ordinario - fa parte della fase informativa.

Peraltro in caso di evento "giallo" riferito a temporali e piogge, essendo definito il colore "arancione" lo stato più grave (non arriva al rosso: al rosso si perviene solo se è collegato anche a fenomeni idrogeologici di natura strutturale), l'abbinamento giallo/piogge può meritare maggiore attenzione. In questo caso, valutando gli scenari previsionali e l'evoluzione del fenomeno, il Sindaco può disporre formalmente uno stato di attenzione mediante il modulo apposito di attivazione fase.

ARANCIONE: in questo caso il COC:

garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: attenzione/preallarme) SOLO in caso di attivazione della fase di preallarme il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase di preallarme.

Verifica, in ragione del proprio ruolo, di avere la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)

Si organizza per una eventuale convocazione del COC e per i tempi di intervento (max 1 ora dalla chiamata)

se il Sindaco ritiene e dispone la convocazione del COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono), si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

ROSSO: in questo caso il COC:

garantisce la disponibilità (attivazione "automatica"), a far data dalla ricezione dell'allerta e per la sua durata): in caso di indisponibilità comunica la stessa tramite il gruppo whatsapp specifico coordinandosi con il supplente si informa sullo stato di attivazione (disposto dal Sindaco: preallarme/alla rme) il Sindaco (o chi per lui) invia per via breve al gruppo Whatsapp appositamente costituito la comunicazione della fase operativa.

mobilità, in ragione del proprio ruolo, la sua organizzazione a disposizione per una attivazione d'urgenza qualora necessiti (uomini e mezzi)

quando il Sindaco convoca il COC (sempre a mezzo Whatsapp o telefono), si reca senza indugio nella sede del COC o nel posto all'uopo comunicato.

In caso di convocazione del COC un componente dello stesso - o un incaricato - cura l'apertura del COC, la verbalizzazione e la chiusura (i documenti sono sottoscritti dai presenti).

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLE ATTIVAZIONI PER CODICE COLORE

Verifica periodica bollettini meteo (Polizia Locale)	X			
ricezione allerta (Polizia Locale)		X	X	X
inoltro bollettino allerta (al COC)		X	X	X
attivazione fase operativa (Sindaco)			X	X
COC - elevazione a stato di "attivazione" (discrezionale)		X		
COC - elevazione a stato di "attivazione" (automatico)			X	X
COC - convocazione (discrezionale - <i>chat gruppo</i>)			X	
COC - convocazione (obbligatoria - <i>chat gruppo</i>)				X

SCHEMA ESEMPLIFICATIVO DELLE ATTIVAZIONI PER FASE OPERATIVA (deve essere dichiarata formalmente dal Sindaco)

Monitoraggio				
Attenzione*		X		
Preallarme		X	X	
Allarme			X	X

* La fase di attenzione (giallo) non prevede l'attivazione formale della fase operativa, essendo il più delle volte indicativo di uno scenario atteso e/o di modeste dimensioni. Il Sindaco, tuttavia, in ragione dell'evoluzione e della situazione locale PUO' ELEVARE anche a fronte di un codice colore giallo lo stato di attenzione, formalizzandolo con l'apposito modulo sottoscritto. Questo, automaticamente, fa entrare il COC in fase di "attivazione".

LA PROCEDURA DI ATTIVAZIONE DELLE FASI LE REGOLE GENERALI

Qualsiasi passaggio da uno stato di allerta all'altro (arancione-rosso) va formalizzato e comunicato alla Prefettura – UTG di Bologna e all'Agenzia Regionale

In caso di **CONVOCAZIONE DEVONO** essere presenti:

- Il Sindaco o Assessore delegato;
- Il Responsabile del Servizio di Protezione Civile
- Responsabili delle Funzioni di Supporto (Dirigenti di ciascuna Area o delegati)
- Un addetto al servizio informatico

In caso di **ALLARME (ROSSO)** e **PRE ALLARME (ARANCIONE)** vanno adottate iniziative atte a facilitare la comunicazione di massa e vanno messi a disposizione;

- Il Sito istituzionale del Comune;
- Mezzi di comunicazione vocale diretta (altoparlanti a bordo veicoli)
- Social Networks
- Eventuali App se adottate

In caso di **ALLARME (ROSSO)** il personale comunale **TUTTO** è di fatto personale di protezione civile e chiunque può essere sottratto alle proprie ordinarie mansioni per fronteggiare l'emergenza fino a cessazione

LE FUNZIONI DI SUPPORTO

Ogni singola funzione avrà un proprio responsabile che in, • tempo di pace •, aggiornerà i dati relativi alla propria funzione e, in caso di emergenza, nell'ambito del territorio comunale, affiancherà il Sindaco nelle operazioni di soccorso.

1 TECNICO SCIENTIFICA. PIANIFICAZIONE

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune che già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

2 VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.

Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile.

Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

3 SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E Veterinari

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

4 MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente

5 SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.

Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.

6 CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

• persone - edifici pubblici - edifici privati - impianti industriali - servizi essenziali - attività produttive - opere di interesse culturale - infrastrutture pubbliche - agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o della Agenzia di Protezione Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

7 STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

8 TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

9 ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".

Il funzionario dovrà fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alla emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

Attraverso l'attivazione delle funzioni comunali, nel centro operativo comunale, si raggiungono due distinti obiettivi: si individuano vari responsabili delle funzioni in emergenza; si garantisce il continuo aggiornamento del piano tramite l'attività degli stessi responsabili in fase di non allerta •.

Tramite l'attività dei responsabili delle funzioni comunali si avrà quindi la possibilità di tenere sempre efficiente il piano di emergenza che per la prima volta vede per ogni argomento (funzione) un unico responsabile sia in emergenza e non.

Questo consente al Sindaco di avere nel Centro Operativo esperti che già si conoscono e lavorano nel piano e quindi di raggiungere una miglior omogeneità fra i suoi componenti e le strutture operative altrimenti diversificati fra di loro per procedure interne, mentalità e cultura.

Funzione 1 - Tecnico-Scientifica, Pianificazione

Descrizione:	Viene attivata dal Sindaco al fine di costituire il presidio operativo comunale che garantisce lo svolgimento di attività di tipo tecnico per il monitoraggio del territorio. Può avvalersi, oltre che dalla propria struttura, di tecnici professionisti di varia provenienza, dotati di competenza scientifica e di esperienza pratica ed amministrativa.
Attività in tempo di pace	<ol style="list-style-type: none"> 1. aggiornamento piano di p.c.; 2. analisi e predisposizione scenari specifici di rischio; 3. analisi e soluzione di problemi tecnici in via preventiva per la riduzione del rischio; 4. monitoraggio della situazione delle opere civili e di difesa; 5. aggiornamento relativo alla nuova individuazione, progettazione e predisposizione delle aree per i soccorritori, di aree di ricovero della popolazione, di aree di attesa, di aree per atterraggio elicotteri ; 6. aggiornamento delle procedure di somma urgenza per l'acquisizione di beni e servizi; 7. coordinamento delle attività di aggiornamento del piano con i responsabili delle altre funzioni.
Attività in emergenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riceve gli allertamenti trasmessi tramite il sistema in uso, mantenendo con la regione e la provincia un collegamento costante, coordinandosi alle altre funzioni, e garantisce, nelle diverse fasi operative dell'emergenza, il supporto operativo per l'analisi e l'evoluzione dell'evento; 2. Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire costantemente l'evoluzione dell'evento, analizza lo scenario dell'evento, determina le priorità di intervento, con particolare riferimento agli elementi a rischio; 3. Organizza e coordina le attività delle squadre del Presidio territoriale per la ricognizione delle aree esposte a rischio e la delimitazione del perimetro, con il supporto della Polizia Locale; 4. Verifica l'effettiva funzionalità ed agibilità delle aree di emergenza e degli edifici strategici, con l'invio di personale tecnico e predispone se del caso il loro allestimento; 5. Determina richiesta di aiuti tecnici e soccorso. 6. Cura l'aggiornamento della cartografia aree di emergenza e l'aggiornamento degli scenari di rischio

Funzione 2- Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria

Descrizione:	Viene attivata dal Sindaco al fine di raccordare l'attività delle diverse componenti sanitarie locali (socio-assistenziale, igienico-ambientale ad esempio nel caso di inquinamento e con il suo orto dell'ARPA- veterinario, medico legale e veterinaria)
Attività in tempo di pace	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantiene aggiornata la disponibilità e capienza delle strutture ospedaliere del territorio; 2. Garantisce il raccordo con la pianificazione sanitaria dell'ASL; 3. La presenza di piani di emergenza l'attuazione dei piani di emergenza ospedaliera (PEVAC " Piano di Evacuazione " e PEIMAF " L'esistenza di un Piano Ospedalieri per Massiccio Afflusso di Feriti "); 4. Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica durante la fase di soccorso ed evacuazione della popolazione e nelle aree di attesa e di accoglienza.
Attività in emergenza	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mantiene i rapporti con le componenti sanitarie locali - ASL, CRI, Volontariato sanitario - per attivare gli interventi di primo soccorso sul campo; 2. Provvede al censimento in tempo reale della popolazione presente nelle strutture sanitarie a rischio e verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento; 3. Organizza un'adeguata assistenza durante l'eventuale allontanamento preventivo della popolazione; 4. Istituisce, se del caso il servizio farmaceutico d'emergenza, l'assistenza psicologica e sociale in favore della popolazione colpita; 5. Garantisce la messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Funzione 3 - Volontariato

Descrizione:	Viene attivata dal Sindaco al fine di coordinare le azioni delle organizzazioni e associazioni di volontariato presenti sul territorio
Attività in tempo di pace	Redige un censimento delle risorse disponibili in termini di organizzazioni, uomini, mezzi e professionalità specifiche del volontariato; Stipula eventuali convenzioni con il volontariato locale per la gestione delle emergenze e tiene traccia degli interventi e utilizzazione delle stesse; Programma esercitazioni.
Attività in emergenza	Si raccorda con le altre funzioni collegate; Raccorda le attività dei singoli gruppi/organizzazioni di volontariato; Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni, in particolare per le attività di informazione e di assistenza alla popolazione ; Gestisce e tiene traccia degli interventi del volontariato.

Funzione 4 - Materiali e mezzi

Descrizione:	<ol style="list-style-type: none"> Viene attivata dal Sindaco al fine di redigere un quadro sinottico delle risorse realmente disponibili appartenenti alla struttura comunale, enti locali, ed altre amministrazioni presenti sul territorio. Prowede all'acquisto dei materiali e mezzi da ditte ed aziende private con mezzi movimento terra e di mezzi di lavoro nonché materiali edili o derivati da cave e calcestruzzi. Mette a disposizione le risorse sulla base delle richieste avanzate dalle altre funzioni di suoorto.
Attività in tempo di pace	<ol style="list-style-type: none"> Tiene aggiornati elenchi di materiali e mezzi del Comune, owerò presenti in deposito presso i magazzini sia in termini di materiali edili che di materiali per l'emergenza; Aggiorna i prezzi e preventivi ed elabora un prezzario di riferimento per noli, man utenzioni e affitti (attività svolta anche in fase di normalità); Prowede ad equipaggiare il personale e i soggetti attivi della struttura operativa tecnica.
Attività in emergenza	<ol style="list-style-type: none"> Prowede alla direzione dei servizi tecnici urgenti e coordina le attività in emergenza; Prowede all'affidamento di lavori ai soggetti esterni in possesso delle necessarie competenze e aventi a disposizione i mezzi necessari; La tenuta del magazzino comunale e del materiale di pronta disponibilità; Reperimento di materiale di interesse durante l'emergenza e la sua distribuzione Si occupa del recupero delle risorse stese al termine dell'emergenza

Funzione 5 - Servizi essenziali

Descrizione:	Viene attivata dal Sindaco al fine di garantire i servizi di acqua, gas, energia, rifiuti, telefonia fissa e mobile e raccordarsi con le altre funzioni collegate.
Attività in tempo di pace	Mantiene rapporti con le società erogatrici di servizi e prowede a mantenere aggiornato l'elenco dei referenti e dei numeri di telefono delle diverse società erogatrici di servizi.
Attività in emergenza	Raccorda l'attività delle aziende e società erogatrici dei servizi; Aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione al fine di garantire la continuità nell'erogazione e la sicurezza delle reti di servizio; Assicura la funzionalità dei servizi nelle aree di emergenza e nelle strutture strategiche.

Funzione 6 - Censimento danni

Descrizione:	<p>L'effettuazione del censimento dei danni alle cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza.</p> <p>Il referente di ragioneria attende alla gestione finanziaria e contabile dell'evento calamitoso. Predisporre un servizio economato per la gestione degli acquisiti e la distribuzione del materiale, attrezzature e beni di consumo.</p>
Attività in tempo di pace	<p>Conosce gli edifici strategici e ne mantiene aggiornati gli elenchi, suddivisi per categorie; Conserva la modulistica per il censimento dei danni.</p> <p><u>Il responsabile di ragioneria:</u> Individua gli strumenti giuridici relativi alla gestione finanziaria in caso di emergenza; Elabora convenzioni da attivare all'emergenza con esercizi commerciali, ditte private, ecc.</p>
Attività in emergenza	<p>Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni;</p> <p>Compila le schede relative al censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia, altro;</p> <p>Gestisce i rapporti con l'Agenzia regionale di Protezione Civile e/o la Provincia per la quantificazione dei danni e le eventuali procedure di risarcimento.</p> <p><u>Il responsabile di ragioneria:</u> Impegna i fondi e provvede all'acquisto dei beni necessari per gli interventi urgenti; Gestisce le risorse finanziarie, controlla gli atti amministrativi, elabora rendiconti.</p>

Funzione 7 - Strutture operative e viabilità

Descrizione:	<p>coordina la viabilità in emergenza. Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.</p>
Attività in tempo di pace	<p>La componente tecnica conosce la rete viaria, la localizzazione delle aree e degli edifici strategici, le attività che possono fornire mezzi significativi e le dotazioni di pronto intervento del comune;</p> <p>La PL individua e segnala, qualora ne venga a conoscenza, eventuali tratti critici della viabilità in termini di restringimenti, dossi, pendenze eccessive, ecc.</p>
Attività in emergenza	<p>La componente tecnica: contatta la società Patrimoniale Molinella Futura in accordo col suo responsabile nominato e dispone la movimentazione e utilizzo degli strumenti, veicoli e non, utili a risolvere o contenere il danno verifica la percorribilità e la portata delle strade, disponendo che restino percorribili mette a disposizione le planimetrie all'uopo necessarie, il più possibile arricchite da carte sovrapponibili per servizi, utenze, linee</p> <p>La PM: Inibisce il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi; Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario; Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni; Si raccorda in particolare con le forze di polizia e le forze armate con particolare riferimento all'arma dei Carabinieri che saranno impegnate specialmente in emergenza per le operazioni connesse a possibili evacuazioni di zone a rischio e al presidio antisciacallalllio .</p>

Funzione 6 - Censimento danni

Descrizione:	<p>L'effettuazione del censimento dei danni alle cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e determinare sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative gli interventi d'emergenza.</p> <p>Il referente di ragioneria attende alla gestione finanziaria e contabile dell'evento calamitoso. Predisporre un servizio economato per la gestione degli acquisiti e la distribuzione del materiale, attrezzature e beni di consumo.</p>
Attività in tempo di pace	<p>Conosce gli edifici strategici e ne mantiene aggiornati gli elenchi, suddivisi per categorie; Conserva la modulistica per il censimento dei danni.</p> <p><u>Il responsabile di ragioneria:</u> Individua gli strumenti giuridici relativi alla gestione finanziaria in caso di emergenza; Elabora convenzioni da attivare all'emergenza con esercizi commerciali, ditte private, ecc.</p>
Attività in emergenza	<p>Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, organizza sopralluoghi per la valutazione del rischio residuo e per il censimento dei danni;</p> <p>Compila le schede relative al censimento dei danni riferito a: persone, edifici pubblici, edifici privati, impianti industriali, servizi essenziali, attività produttive, opere di interesse culturale, infrastrutture pubbliche, agricoltura e zootecnia, altro;</p> <p>Gestisce i rapporti con l'Agenzia regionale di Protezione Civile e/o la Provincia per la quantificazione dei danni e le eventuali procedure di risarcimento.</p> <p><u>Il responsabile di ragioneria:</u> Impegna i fondi e provvede all'acquisto dei beni necessari per gli interventi urgenti; Gestisce le risorse finanziarie, controlla gli atti amministrativi, elabora rendiconti.</p>

Funzione 7 - Strutture operative e viabilità

Descrizione:	<p>coordina la viabilità in emergenza. Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.</p>
Attività in tempo di pace	<p>La componente tecnica conosce la rete viaria, la localizzazione delle aree e degli edifici strategici, le attività che possono fornire mezzi significativi e le dotazioni di pronto intervento del comune;</p> <p>La PL individua e segnala, qualora ne venga a conoscenza, eventuali tratti critici della viabilità in termini di restringimenti, dossi, pendenze eccessive, ecc.</p>
Attività in emergenza	<p>La componente tecnica: contatta la società Patrimoniale Molinella Futura in accordo col suo responsabile nominato e dispone la movimentazione e utilizzo degli strumenti, veicoli e non, utili a risolvere o contenere il danno verifica la percorribilità e la portata delle strade, disponendo che restino percorribili mette a disposizione le planimetrie all'uopo necessarie, il più possibile arricchite da carte sovrapponibili per servizi, utenze, linee</p> <p>La PM: Inibisce il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi; Verifica il piano della viabilità, con cancelli e vie di fuga, in funzione dell'evoluzione dello scenario; Individua se necessario percorsi di viabilità alternativa, predisponendo quanto occorre per il deflusso in sicurezza della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza in coordinamento con le altre funzioni; Si raccorda in particolare con le forze di polizia e le forze armate con particolare riferimento all'arma dei Carabinieri che saranno impegnate specialmente in emergenza per le operazioni connesse a possibili evacuazioni di zone a rischio e al presidio antisciacallallllio .</p>

Funzione 8 - Telecomunicazioni

Responsabile:	SETTORE: servizio informatico Il Responsabile del servizio informatico si avvale, oltre che della propria struttura, dei rappresentanti dei gestori di (Enti gestori di reti di telecomunicazioni, Radioamatori)
Descrizione:	Raccorda le attività degli enti gestori di telecomunicazioni per garantire la comunicazione in emergenza tra gli operatori e le strutture di coordinamento .
Attività in tempo di pace	Mantiene funzionante gli apparati radio in dotazione del COC; Verifica l'efficienza delle reti di comunicazione, mantenendo contatti con le aziende erogatrici dei servizi di telecomunicazione; Effettua periodiche verifiche ed addestramenti.
Attività in emergenza	Provvede per garantire le comunicazioni con e nella zon.a interessata dall'evento, individuando eventualmente linee di comunicazione alternative; Mette a disposizione la rete dei radioamatori per assicurare la comunicazione radio sul territorio interessato; Provvede per l'immediato ripristino delle linee in caso di interruzione del servizio di . comunicazione; Mantiene contatti informativi.

Funzione 9 - Assistenza alla popolazione

Descrizione:	Coordina le azioni per garantire l'assistenza fisica e funzionale alla popolazione evacuata. Raccorda l'attività delle diverse strutture operative impegnate nelle operazioni di presidio del territorio e di informazione, soccorso ed assistenza alla popolazione, monitorandone dislocazione ed interventi.
Attività in tempo di pace	Mantiene aggiornato il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili, tentando di individuare particolari esigenze di collocazione; Mantiene aggiornato il censimento delle strutture recettive presenti sul territorio ed eventualmente stipula convenzioni/accordi per l'ottenimento della disponibilità degli immobili e delle aree.
Attività in emergenza	Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio, con particolare riferimento ai soggetti vulnerabili; Verifica la reale disponibilità di alloggio presso i centri e le aree di accoglienza individuate nel piano, ovvero in particolari strutture necessarie, e provvede alla distribuzione dei pasti alla popolazione evacuata; A ricovero avvenuto si occupa dell'assistenza agli evacuati ossia del soddisfacimento dei bisogni primari.

